



GIORNATA NAZIONALE CONTRO LA PEDOFILIA

5 maggio 2021 | Palazzo Borromeo, Viale delle Belle Arti 2, Roma

MEDAGLIA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



Ambasciata d'Italia
Santa Sede



Progetto realizzato con il
contributo del Dipartimento
per le Politiche per la Famiglia
Presidenza del Consiglio dei ministri

1. **Abuso e sfruttamento sessuale a danno di minori**
 - 1.1. Uno sguardo al panorama internazionale
 - 1.2. Abuso sessuale e salute mentale
 - 1.3. COVID-19 e abuso: l'impatto della pandemia
2. **Strumenti e strategie per combattere l'abuso sessuale**
 - 2.1. I bambini e i ragazzi al centro
 - 2.2. Alcune indicazioni per i genitori e gli adulti di riferimento
 - 2.3. Valutazione, terapia e presa in carico multi-professionale
 - 2.4. Le soluzioni tecnologiche
 - 2.5. L'impegno internazionale
3. **La dignità del minore nell'ambiente digitale**
4. **I dati di Telefono Azzurro**
 - 4.1. I dati del Centro di Ascolto e Consulenza 1.96.96
 - 4.2. I dati del Servizio 114 Emergenza Infanzia
 - 4.3. Le linee e i servizi di Telefono Azzurro

Bibliografia

1. ABUSO E SFRUTTAMENTO SESSUALE A DANNO DI MINORI

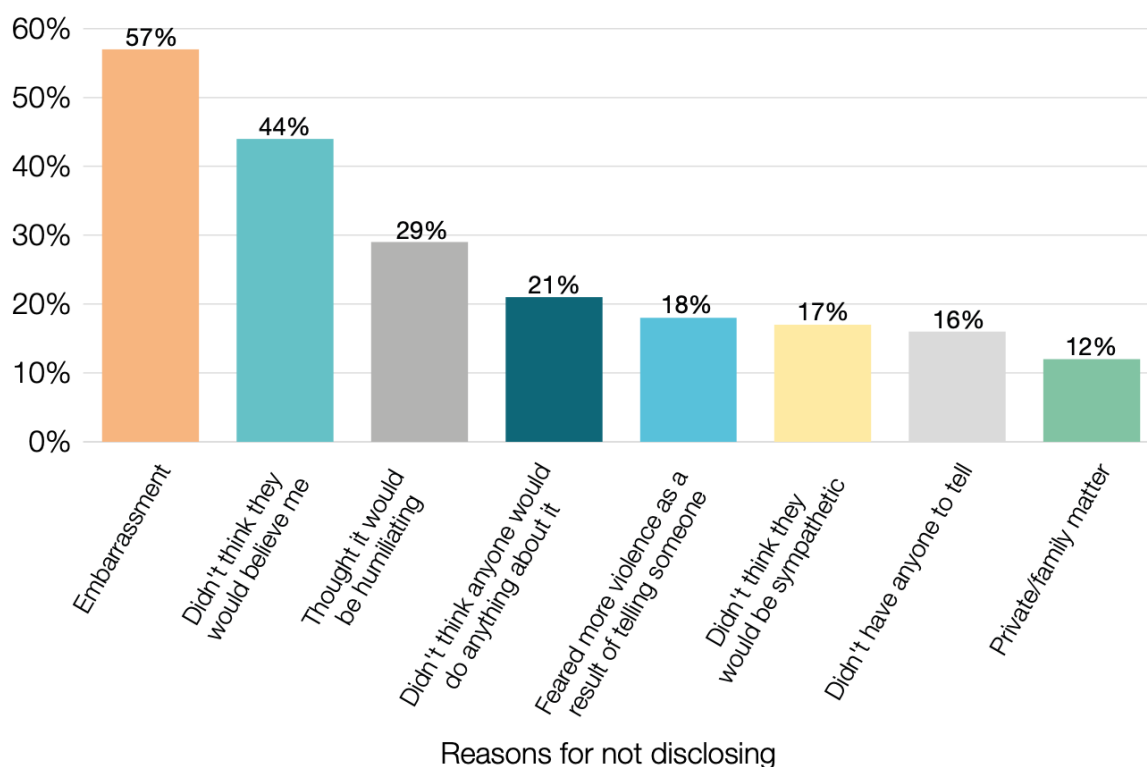
1.1 Uno sguardo al panorama internazionale

L'abuso sessuale è un **fenomeno complesso e costantemente in evoluzione**, il cui monitoraggio, spesso frammentario, non restituisce un quadro chiaro della situazione. Il **Council of Europe** stima che in Europa 1 bambino/a su 5 subisca abusi sessuali (Council of Europe, 2018). Nel **Regno Unito** si ritiene che il 7,5% degli adulti abbia subito abusi sessuali prima dei 16 anni - circa il 3,5% degli uomini e l'11,5% delle donne (Home Office, UK, 2021). Negli Stati Uniti, Finkelhor e colleghi (2014) hanno stimato che la prevalenza di abuso sessuale subito prima dei 17 anni di età sia di 11,2% per le femmine e 1,9% per i maschi. Sempre negli **USA**, nel 2011, Stoltenborgh e colleghi hanno condotto una meta-analisi globale includendo 331 campioni indipendenti, per un totale di 9,911,748 di partecipanti, riscontrando una prevalenza di abuso sessuale infantile del 18% nelle donne e del 7,6% negli uomini. Secondo gli ultimi dati riportati dall'Administration for Children & Families degli Stati Uniti (Child Maltreatment Report, 2019), nel 2019 ben 60.927 minori hanno subito un abuso sessuale. Sono diversi i contesti in cui può essere perpetrato l'abuso: le mura domestiche, l'online, l'ambito scolastico, i contesti ricreativi ed educativi. L'**ambito sportivo**, a fronte della presenza di contatto fisico e di un contesto di fiducia adulto-minore, sembra essere un ambiente in cui è alto il rischio di subire abusi e violenze (Tschan, 2013). Come per altri contesti, nell'ambito dello sport, dove si registra una mancanza di studi in merito, l'abuso sessuale viene segnalato di rado (Bjørnseth e Szabo, 2018). Il 14% degli intervistati (su un totale di 4.000 adulti) di uno studio condotto in Belgio e nei Paesi Bassi ha affermato di aver subito un abuso sessuale prima dei 18 anni in un contesto sportivo (Vertommen et al., 2015).

Da una meta-analisi condotta da Madigan e colleghi (2018), che ha incluso i campioni di nove studi con un totale di 18.272 partecipanti, è emerso che circa un minore su cinque è esposto a **materiale sessualmente esplicito online**, e che un giovane su nove viene adescato sessualmente online. Risultati simili sono riportati anche da Dahlqvist e Gådin (2018). Gli autori hanno intervistato più di 1193 ragazzi svedesi di 14-17 anni, e circa un terzo delle ragazze e un quinto dei ragazzi ha riportato di essere stato vittima di **grooming online**.

Come anticipato, nella maggior parte dei casi, tali situazioni non vengono alla luce, soprattutto per la difficoltà delle vittime di confidarsi con qualcuno e **chiedere aiuto**. I dati internazionali confermano che nei casi di abuso sessuale, le vittime nella maggior parte dei casi faticano a chiedere aiuto e optano per **rimanere nel silenzio** (Lev-Wiesel e First, 2018).

Motivazioni connesse all'assenza di richiesta di aiuto:



Fonte: Office for National Statistics: Crime Survey England and Wales - Why adults who experienced sexual abuse before the age of 16 did not tell anyone at the time, year ending March 2019 in Tackling Child Sexual Abuse Strategy [Tackling Child Sexual Abuse Strategy](#)

Una recente meta-analisi evidenzia che **vergogna, paura e senso di colpa** sono sentimenti generalmente provati da tutte le vittime di abuso sessuale, e come rappresentino delle barriere che rendono più difficile la disclosure e la richiesta di aiuto (Alaggia, Collin-Vézina & Lateef, 2019).

Da tempo, **Internet e le tecnologie digitali** hanno contribuito ad esporre bambini e adolescenti a un nuovo livello di **vulnerabilità**, aumentando così il rischio di divenire vittime di abuso e/o sfruttamento sessuale (Martellozzo, 2017). Schulz e colleghi (2016) hanno condotto un sondaggio online intervistando 2.828 utenti di Internet adulti, sia uomini che donne, tra cui un sottogruppo reclutato tramite siti web sulla pedofilia (n=386, il 13,6% del campione totale). Il 4,5% e l'1% dei partecipanti ha ammesso di aver adescato, rispettivamente, adolescenti e bambini online. Inoltre, sempre secondo questo studio, più del 65% ha ammesso di aver contattato delle adolescenti o bambine, il 52,6% ha contattato adolescenti o bambini e il 18% ha preso contatti con adolescenti e bambini di entrambi i sessi. È interessante notare che, secondo questi risultati, solo il 49,1% di coloro che hanno adescato adolescenti e il 79,2% di quelli che hanno adescato bambini erano stati reclutati da siti sulla pedofilia.

Nel report annuale pubblicato lo scorso anno, **Internet Watch Foundation** (aprile 2020) segnala - in riferimento all'anno 2019 - un incremento del numero di siti web che ospitano immagini o video

raffiguranti abusi sessuali a danno di minori (**Child Sexual Abuse Material, CSAM**) rispetto all'anno precedente (**132.676 URLs** rispetto ai 105.047 del 2018). Un dato ancora più rilevante evidenza come in un terzo dei casi, questi contenuti siano prodotti dai bambini stessi, a fronte di un inganno o di un ricatto. La maggior parte di questi contenuti raffigurano minori pre-adolescenti, tra gli 11 e i 13 anni (*ibidem*).

E' importante segnalare come negli ultimi anni, la distribuzione di **CSAM** sia stata facilitata dall'utilizzo di piattaforme che utilizzano la **crittografia end-to-end**, o attraverso forum appositi disponibili nei cosiddetti "*onion sites*", presenti nel dark web. Questi siti assicurano un alto grado di anonimità e rendendo più difficile l'identificazione degli utenti (Parks et al., 2020).

1.2 Abuso sessuale e salute mentale

E' ormai da diverso tempo consolidato il filone di ricerca che si occupa di indagare le **conseguenze dell'abuso sessuale a breve e lungo termine** e, in generale, dei fattori di rischio e degli eventi traumatici. L'abuso sessuale subito nel corso dell'infanzia risulta essere associato ad una serie di problematiche psico-fisiche e sociali, sia nel breve che nel lungo termine. Sul piano della **salute mentale**, i minori vittime di abuso sessuale hanno una maggiore probabilità di sviluppare disturbi emotivi e comportamentali, disturbi d'ansia, depressione, abuso di sostanze, PTSD, fino ad arrivare ad atti suicidari (Murray, Nguyen & Cohen, 2014; Turner et al., 2017; Papalia et al., 2017). I dati riferiti a casi di abuso sessuale offline gestiti dal Servizio 114 Emergenza Infanzia, raccolti dal 2015 al 2020, sono in linea con la letteratura internazionale: **il 12,9% dei minori vittime riporta problematiche connesse all'area salute mentale** e, di questi, **1 su 2 riferisce atti autolesivi, ideazione suicidaria e/o tentativi di suicidio** ("Giornata Europea per la Protezione dei Minori Contro lo Sfruttamento e l'Abuso Sessuale", Telefono Azzurro, 2020).

Le evidenze scientifiche e l'esperienza quotidiana di accoglienza delle linee e dei servizi gestiti da Telefono Azzurro suggeriscono che l'abuso sessuale abbia un impatto particolarmente dannoso sulla salute mentale e che sia connesso ad atti anticonservativi, nonché ai tentativi di suicidio rispetto ad altri tipi di maltrattamento (*ibidem*). Secondo una ricerca pubblicata molto recentemente, l'abuso sessuale subito nel corso dell'infanzia costituirebbe un precursore specifico per conseguenze sul piano della **psicopatologia** e si differenzerebbe da altri eventi avversi (Noll, 2021).

Possibili conseguenze dell'abuso sessuale:



Inchiesta Indipendente sugli Abusi Sessuali sui Minori (2018) L'impatto dell'abuso sessuale infantile: Una rapida valutazione delle testimonianze

Fonte: Home Office, UK, 2016 <https://www.gov.uk/government/publications/tackling-child-sexual-abuse-strategy>

Quali sono le conseguenze di un abuso sessuale perpetrato nell'online? L'**adescamento online** è stato associato a una serie di conseguenze negative, quali sintomi di disturbo post-traumatico da stress, depressione, bassa autostima, sentimenti di colpa o vergogna, nonché probabilità di mettere in atto comportamenti sessuali rischiosi, rischio di rivittimizzazione, sfruttamento sessuale (vedi Horner, 2020). Hamilton-Giachritsis e colleghi (2020) hanno confrontato le conseguenze dell'abuso sessuale online con quelle dell'abuso perpetrato offline, non riscontrando differenze significative a **livello psicologico, emotivo e comportamentale**. Come per i casi di abuso sessuale offline, anche nelle

situazioni di abuso sessuale online gestite dal Servizio 114 Emergenza Infanzia, riferite al periodo 2015-2020, il 13% delle vittime ha indicato problematiche connesse all'area salute mentale e, di queste, il 53,3% riporta atti autolesivi, ideazione suicidaria e/o tentativi di suicidio ("Giornata Europea per la Protezione dei Minori Contro lo Sfruttamento e l'Abuso Sessuale", Telefono Azzurro, 2020). Al contrario, la mediazione della tecnologia per perpetrare l'abuso aggiunge ulteriori complessità al quadro: **anche dopo l'abuso**, le vittime vivono con l'ansia e la vergogna che **le immagini della violenza continuino a circolare** (ibidem).

1.3 COVID-19 e abuso: l'impatto della pandemia

Con la chiusura delle scuole, la sospensione di attività extracurricolari e in generale la limitazione degli spostamenti, bambini e adolescenti, così come gli adulti, hanno passato molto tempo confinati in casa, trascorrendo svariate ore al giorno su Internet e sui social media. **L'aumento del tempo trascorso online** sembrerebbe essere una delle condizioni che hanno determinato un aumento negli abusi sessuali e delle violenze perpetrati online. Il **National Center for Missing and Exploited Children**, un ente privato non-profit fondato dal Congresso degli USA, ha riportato nel 2020 un aumento del 28% delle segnalazioni di casi di online child sexual exploitation, incluse segnalazioni di più di 33 milioni di CSAM, rispetto al 2019 (NCMEC, 2020). Anche dai dati raccolti da **NetClean** (2020) emerge un aumento di abuso e sfruttamento infantile, sia online che offline. L'indagine ha intervistato 470 agenti di polizia provenienti da 39 Paesi del mondo. Il 64% degli intervistati ritiene che le misure restrittive adottate durante la pandemia dai vari governi abbiano avuto un impatto sull'abuso sessuale e lo sfruttamento infantile online, e per il 39% questo impatto si è visto anche sull'abuso e lo sfruttamento sessuale infantile offline (ibidem). In particolare, il 79% degli intervistati riporta un aumento dei tentativi di mettersi in contatto con dei minori, la metà ritiene di aver notato un aumento delle attività nei forum CSAM sul dark web, e quasi il 60% riporta un aumento dei download di CSAM dai siti P2P. Il 61% degli intervistati ha anche notato un **aumento di materiale pedopornografico autoprodotta**. È interessante notare che la metà degli agenti intervistati sostengono che quegli individui che erano già attivi prima del Covid-19 sono diventati ancora più attivi durante la pandemia, mentre il 35% sostiene che queste attività siano ascrivibili a nuovi utenti (ibidem).

2. STRUMENTI E STRATEGIE PER COMBATTERE L'ABUSO SESSUALE:

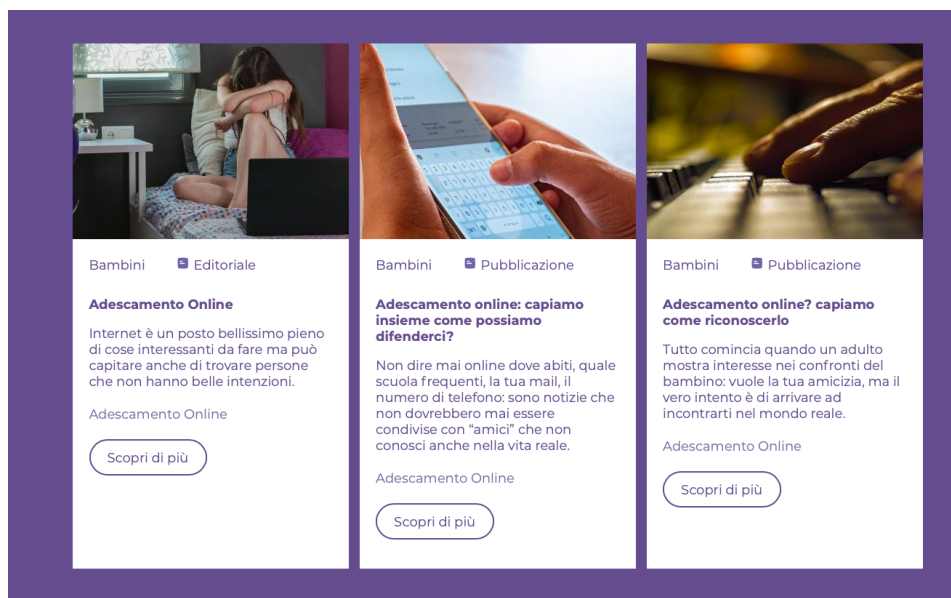
2.1 I bambini e i ragazzi al centro

Per Telefono Azzurro, combattere gli abusi sessuali a danno di bambini e adolescenti significa anche **coinvolgere e interpellare i ragazzi stessi** nei processi di prevenzione e intervento. Infatti, è fondamentale pensare ai ragazzi come **fattori di cambiamento** e nel far valere la propria voce e nel combattere il silenzio che avvolge gli abusi all'infanzia e all'adolescenza. La necessità di prevedere per le vittime un aiuto competente e specializzato si traduce anche nell'urgenza di pensare a risposte adeguate ai bambini e agli adolescenti di oggi.

Priorità:

Coinvolgere bambini e adolescenti nell'ideazione di progetti e programmi e ascoltare sempre la loro voce, promuovendone l'espressione in contesti adeguati, a loro misura e di fiducia.

Per queste ragioni, è opportuno **rendere accessibili ai bambini e ai ragazzi** dei **materiali** che spieghino, in un linguaggio e con termini adeguati, cosa si intende per abuso sessuale, nonché concetti come il consenso, la fiducia, i confini del proprio corpo. Trattare il fenomeno dell'abuso sessuale con gli adolescenti significa anche parlare di espressione di sessualità, di ricerca di nuove esperienze e della **sfera dell'affettività**.



Fonte: www.azzurro.it

I **contenuti di informazione e sensibilizzazione** sono anche pensati per fungere da base per un dialogo tra bambini e adulti di riferimento, spesso alla ricerca di strumenti e parole per affrontare un tema così delicato. Si vedano a tal proposito le indicazioni presenti in questa pubblicazione dedicata

agli adulti e le guide pubblicate recentemente dall'Associazione ("Chiamiamo le cose con il loro nome", Telefono Azzurro, 2020; "Giornata Europea per la Protezione dei Minori Contro lo Sfruttamento e l'Abuso Sessuale", Telefono Azzurro, 2020; "Quello che è importante che tu sappia: Una guida di riferimento per i ragazzi", Telefono Azzurro, 2020). "Chiamiamo le cose con il loro nome" è un glossario, relizzato in occasione della Giornata Nazionale contro la Pedofilia del 2020, volto ad approfondire la tematica dell'abuso sessuale, focalizzandosi sull'inquadramento giuridico del fenomeno, sul significato e sul valore del consenso, sui vissuti di colpa/paura/vergogna presenti nelle vittime e sull'adescamento online ("Chiamiamo le cose con il loro nome: Glossario dell'abuso per Genitori e Figli", Telefono Azzurro, 2020). In occasione della Giornata Europea per la Protezione dei Minori contro lo Sfruttamento e l'Abuso Sessuale, che si tiene ogni anno il 18 novembre, sono state redatte una guida per adulti "Giornata Europea per la Protezione dei Minori Contro lo Sfruttamento e l'Abuso Sessuale" e una per ragazzi "Quello che è importante che tu sappia: Una guida di riferimento per i ragazzi". Le guide sono appunto strumenti operativi, pensati per ragazzi e adulti, con l'obiettivo rispettivamente di accompagnare gli adulti nella lettura di un fenomeno sommerso e sul quale è fondamentale che in quanto adulti di riferimento si sia in grado di fornire il supporto e l'aiuto necessari, oltre che essere a conoscenza delle caratteristiche e dei vissuti legati al fenomeno, e di aiutare i giovanissimi a comprendere quando e in quali circostanze ci si trova in una situazione riferibile all'abuso sessuale, incoraggiando e rinforzando la richiesta di aiuto ("Giornata Europea per la Protezione dei Minori Contro lo Sfruttamento e l'Abuso Sessuale", Telefono Azzurro, 2020; "Quello che è importante che tu sappia: Una guida di riferimento per i ragazzi", Telefono Azzurro, 2020).

A tal proposito è stata pensata la **piattaforma di Azzurro Academy** (<https://academy.azzurro.it/login/index.php>), contenente percorsi formativi e materiale di sensibilizzazione per ragazzi, genitori e adulti di riferimento, anche sul tema dell'abuso sessuale.

Offrire spazi dedicati e specializzati, anche tramite canali digitali e tecnologici, si tradurrebbe quindi nell'amplificare le possibilità che le vittime chiedano aiuto e che siano loro fornite risposte competenti e risolutive.

Priorità:

Basare la tutela delle vittime su **modelli consolidati**, sia in termini dei percorsi di valutazione, che in quelli d'intervento e di cura, restituendo **centralità all'ascolto dei minori**, qualificato e multicanale.

2.2 Alcune indicazioni per i genitori e gli adulti di riferimento:

Un tema fondamentale riguarda il **coinvolgimento dei genitori e di tutta la comunità educante** nella sensibilizzazione sul tema dell'abuso e dello sfruttamento sessuale, fornendo loro strumenti per poter comunicare con i bambini e gli adolescenti.

Da dove iniziare il discorso? Quale momento scegliere? A quale età iniziare? Per i genitori, e in generale per gli adulti di riferimento, una strategia efficace potrebbe essere quella di proporre di discutere assieme dei termini chiave, come per esempio i confini e la privacy del proprio corpo, la fiducia nell'altro e i limiti personali nelle relazioni, soprattutto in quelle costruite online. Questi discorsi, con i linguaggi adeguati, si possono affrontare anche con i bambini che si avvicinano all'età scolare. Con gli adolescenti, a maggior ragione, il tema dell'abuso rimanda molto spesso alla necessità di affrontare il tema dell'approccio alla sfera della sessualità.

Ecco alcuni consigli su come affrontare il tema dell'abuso sessuale con i bambini e gli adolescenti:

Parlare con bambini e adolescenti di tematiche delicate come l'abuso sessuale è per i loro adulti di riferimento una sfida complessa. Significa infatti confrontarsi su temi estremamente sensibili quali la sessualità, il corpo e i suoi confini, il consenso e la fiducia.

È normale provare il desiderio di proteggere e, al contempo, il timore di sbagliare tempi e modi, ma sono temi che è importante approcciare sin da subito, pur con una gradualità proporzionata all'età.

L'ascolto al centro. In qualità di adulti di riferimento può succedere, anche spesso, di sentirsi inadeguati, o non abbastanza competenti per insegnare cosa sia rischioso. Creare uno spazio di dialogo, legittimando la possibilità di trovarvi accoglienza in qualsiasi momento fa però la differenza. Può sembrare scontato, ma spesso bambini e adolescenti percepiscono di non poter parlare delle loro cose, o di non essere creduti, o accolti: **dubbi, paure, curiosità, tensioni verso l'esplorazione possono essere temi difficili da affrontare**, soprattutto con gli adulti. La vergogna è spesso un ostacolo importante ed è per questo che uno spazio di ascolto attivo e non giudicante aiuta, prima di tutto, a non sentirsi soli.

Abituati a viverli nel contesto delle relazioni familiari, può accadere di non riconoscere i propri figli nell'immagine che di loro danno al di fuori delle mura domestiche, ad esempio online. Autentico interesse e disponibilità ad appassionarsi al mondo degli adolescenti costituiscono importanti vie di accesso per imparare a conoscerli anche da altri punti di vista.

Soprattutto sui social, ma in generale online e nelle relazioni tra pari, bambini e adolescenti esprimono infatti parti di sé che un adulto di riferimento potrebbe non conoscere: condividono interessi, costruiscono idee, misurano il proprio valore.

In questa espressione, specialmente in rete, non è infrequente che incorrano in situazioni rischiose, o in reazioni e comportamenti altrui indesiderati ed è quindi importante essere per loro punti di riferimento. Esserci non significa necessariamente avere la risposta giusta e al momento giusto, ma ad esempio **sapere a chi chiedere, insieme.**

Accertarsi dell'esistenza di segnali specifici che indichino un abuso subito è una delle domande che più frequentemente un adulto si pone. Tuttavia, contrariamente a quanto spesso sostenuto, non esistono indicatori comportamentali specifici che informino inequivocabilmente e univocamente che un bambino o un adolescente sia stato vittima di abuso sessuale. Nella maggior parte dei casi, sono presenti segnali comportamentali aspecifici, che pur costituendo un possibile campanello di allarme, non possono essere causalmente correlati a un presunto abuso. Ciò detto, è certamente importante cogliere e attenzionare i loro cambiamenti, ad esempio a livello comportamentale, poichè indicano comunque un disagio che il bambino o l'adolescente sta vivendo e che va compreso.

*Le sfumature implicate, più o meno direttamente, in una dinamica di abuso sono molteplici così come diversi possono essere in punti di accesso al dialogo sulla protezione dalle stesse. **Il tema del consenso può essere un buon punto di partenza: anche ai più piccoli è infatti importante insegnare che “dire di no”** quando qualcosa non è desiderato, o provoca disagio, è un diritto e imparare a riconoscere i confini del proprio corpo e delle proprie parti intime è la strada per poterlo esercitare. Uno degli elementi che caratterizza le dinamiche di abuso, sia online che offline, è inoltre la fiducia tradita. Questo, a fronte del fatto che i bambini e adolescenti, pur rispondendo ad esigenze evolutive differenti, hanno e sentono il bisogno di fidarsi costituisce uno dei maggiori rischi da attenzionare. Senza inibire l'apertura verso l'altro, fonte di importanti evoluzioni identitarie, è importante sottolineare quanto la fiducia sia una conquista.*

*Scoprire che, nonostante tutto, il proprio figlio sia caduto in situazioni rischiose, online od offline, oppure che si sia coinvolto in comportamenti a rischio è doloroso, può essere deludente e può generare forti sentimenti di colpa per non aver fatto bene, o abbastanza. **Un accompagnamento attento non è tuttavia garanzia di protezione assoluta dai rischi, specialmente online.** La rete è infatti un mondo che evolve molto velocemente e che talvolta richiede competenze di livello e aggiornamento costante. Può succedere ed è importante, anche insieme, far riferimento a professionisti specializzati che sappiano orientare nella gestione della situazione, come **Telefono Azzurro, il cui cuore operativo è rappresentato dal Centro di Ascolto e Consulenza 1.96.96 e dal Servizio 114 Emergenza Infanzia.***

Priorità:

Disegnare **programmi educativi e misure di intervento preventive** innovativi e dedicati anche ai più piccoli, che includano le famiglie e gli adulti di riferimento, al fine di intercettare precocemente i fattori di rischio.

2.3 Valutazione, terapia e presa in carico multi-professionale

Combattere il fenomeno dell'abuso sessuale significa prevedere una risposta che includa un'**accoglienza specializzata dei bisogni delle vittime**, che includa l'utilizzo di modelli *evidence-based*, ovvero di comprovata efficacia. Tali modelli dovrebbero basarsi sulle **linee guida**, sui **protocolli di accoglienza, di supporto e di presa in carico delle segnalazioni**, al fine di garantire azioni tempestive ed efficienti per la riduzione del trauma ed evitare un'ulteriore vittimizzazione del minore già vittima di abusi, siano essi accaduti nell'offline o nell'online.

A fronte dell'elevata complessità che caratterizza il fenomeno, diverse sono le fasi e le professionalità che si intercorrono a seguito di una segnalazione di un presunto abuso, o anche nella segnalazione stessa. A partire dal riconoscimento dei segnali di disagio, ma per quanto riguarda il coinvolgimento del minore nelle procedure di indagini, nonché la valutazione dei possibili percorsi di cura, è necessario fare affidamento alle linee guida e alle indicazioni nazionali ed internazionali. Alcune di queste, per esempio, sono le linee guida dell'**American Academy of Pediatrics** (Committee on Child Abuse and Neglect) o del **National Institute for Health and Care Excellence (NICE)**.

Dal punto di vista della psicoterapia e del supporto psicologico, tra gli interventi utilizzati nel trattamento di minori vittime di abuso sessuale, si ricorda la **Trauma-focused cognitive behavioral therapy** (TF-CBT; Cohen, Mannarino & Deblinger, 2017). Si tratta di un trattamento rivolto a bambini e adolescenti che hanno subito traumi di varia natura e che mostrano vari sintomi ad esso collegati, non solo riconducibili disturbo post-traumatico da stress, ma anche ad altri tipi di disagio associati a situazioni traumatiche. Questo tipo di terapia ben consolidata ed *evidence-based*, la cui efficacia è supportata da diversi studi randomizzati controllati (Jensen et al., 2014), sembrerebbe essere molto efficace nel migliorare i sintomi correlati al trauma, quali PTSD, depressione e problemi comportamentali (Cary & McMillen, 2012), portando un significativo miglioramento anche in termini di resilienza personale (Deblinger et al., 2017). L'utilizzo di protocolli di TF-CBT è raccomandato da linee guida internazionali per il trattamento di giovani che hanno subito un trauma (vedi Unterhitzenberger et al., 2019).

In termini più allargati, ogni percorso di prevenzione e formazione dovrebbe avere alla base elementi e conoscenze consolidati dalla ricerca, in un'ottica di integrazione tra professioni, con il fine di promuovere una cultura dell'operatività "in rete", alla luce di esperienze consolidate, con le Agenzie e i Servizi sul territorio nazionale ed internazionale.

Priorità:

Affrontare il problema dell'abuso sessuale a partire da una **prospettiva multidisciplinare** che permetta l'implementazione di **interventi multilivello e multi-agency**, anche tramite il monitoraggio costante delle reti territoriali.

2.4 Le soluzioni tecnologiche

Tra le soluzioni tecnologiche messe in campo per contrastare il fenomeno dello sfruttamento sessuale online, si ricorda il **PhotoDNA**. Questa è una tecnica sviluppata e messa a punto nel 2009 da Microsoft in collaborazione con il Dartmouth College statunitense di Hanover, nella contea di Grafton. Tale sistema consente di individuare e conseguentemente rimuovere immagini e contenuti pedopornografici, attraverso un sofisticato meccanismo tecnologico. Punto di partenza imprescindibile è l'individuazione da parte di fonti autorevoli, quali il **National Center of Missing and Exploited Children (NCMEC)** e le autorità giudiziarie competenti, di materiali presenti in Rete, individuati come abuso sessuale su minori. A quel punto, l'immagine viene scorporata in diversi riquadri e a ognuno di questi viene attribuito un valore numerico, in modo da poter ottenere un codice identificativo, un "*hash*". L'*hash* costituisce una sorta di impronta digitale, che permette di rintracciare, proprio attraverso i codici numerici, materiale CSAM, con l'obiettivo di rilevare, segnalare e interrompere la diffusione online. Il PhotoDNA non esita in un riconoscimento facciale e non può essere dunque utilizzato per identificare una persona o un oggetto, ma per discriminare se si è in presenza di immagini contenenti violenza sessuale a danno di minore o meno.

Inoltre, il Canadian Centre for Child Protection ha introdotto dal 2016 il **Progetto Aracnide**, con l'obiettivo di ridurre fino a eliminare la disponibilità di immagini e video raffiguranti abusi sessuali su minori a livello globale. La piattaforma Project Arachnid è stata progettata con una duplice funzione, da un lato quella di eseguire la scansione di collegamenti su siti precedentemente segnalati a Cybertip.ca¹ in quanto contenenti CSAM e dall'altro di rintracciare dove questi contenuti vengono resi accessibili e fruibili. Rilevato il materiale pedopornografico, viene inviata una notifica al provider coinvolto chiedendone la rimozione. Più nello specifico, dunque, la piattaforma riconosce che un particolare URL contiene CSAM confrontando il materiale visualizzato sull'URL con un database di impronte digitali già in precedenza valutate da analisti esperti come CSAM e, successivamente, viene inviato un avviso al provider di hosting, richiedendone la rimozione.

Elaborando decine di migliaia di immagini al secondo, Project Arachnid rileva i contenuti a una velocità tale da superare di gran lunga i tempi di individuazione dei metodi tradizionali, arrivando a rintracciare oltre 100000 immagini uniche al mese che poi richiedono una valutazione da parte degli esperti. Questo sistema trae grande beneficio dalla collaborazione con le hotlines, presenti in tutto il mondo, che lavorano per la tutela e il benessere dei bambini e dei ragazzi: nel 2017, infatti, il Canadian Centre ha creato l'Arachnid Orb, device che consente ad altre hotlines internazionali di lavorare in modo collaborativo all'interno del Progetto Arachnid.

¹ Tipline - sistema di reporting - canadese per denunciare lo sfruttamento sessuale dei bambini online.

2.5 L'impegno internazionale

La lotta contro gli abusi sessuali a danno dei minori è una priorità per l'UE. La **strategia dell'UE per il periodo 2020-2025²** definisce una risposta globale alla crescente minaccia di abusi sessuali sui minori sia offline che online, incrementando la prevenzione, migliorando il sistema di indagine e rafforzando l'assistenza alle vittime.

La strategia dell'Unione Europea per una lotta più efficace contro gli abusi sessuali sui minori comprende 8 iniziative, con il fine di mettere in atto un solido quadro giuridico per la protezione dei bambini e facilitare un approccio coordinato tra i numerosi attori coinvolti. Le **8 iniziative** mirano a:

- garantire la completa attuazione delle norme vigenti (in particolare la direttiva 2011/93 / UE sulla lotta all'abuso sessuale e allo sfruttamento dei minori)
- garantire che le leggi dell'UE consentano una risposta efficace
- identificare le lacune legislative, le *best practices* e le azioni prioritarie
- rafforzare gli sforzi di contrasto a livello nazionale e dell'UE
- consentire ai paesi dell'UE di proteggere meglio i bambini attraverso la prevenzione
- istituire un centro europeo per prevenire e contrastare gli abusi sessuali sui minori
- incoraggiare le aziende a rafforzare il loro impegno a proteggere i bambini
- migliorare la protezione dei bambini a livello globale attraverso una cooperazione multi-stakeholder

La strategia prevede anche la possibilità di proporre una **nuova legislazione per colmare le lacune esistenti**, in particolare per chiarire il ruolo che i fornitori di servizi online (Internet Service Providers) possono svolgere per proteggere i minori. Insieme a INHOPE e agli altri network internazionali di cui fa parte, tra cui anche Missing Children Europe, Telefono Azzurro ha risposto alla consultazione pubblica aperta dalla Commissione Europea. L'obiettivo della legislazione che la Commissione vorrebbe proporre è quello di armonizzare il quadro normativo sulla lotta contro gli abusi sessuali nei diversi Paesi membri. La strategia prende anche in considerazione la creazione di un **Centro europeo per prevenire e contrastare l'abuso sessuale sui minori**, che potrebbe rappresentare un passo in avanti positivo nella misura in cui non costituisca un doppione rispetto alle strutture già esistenti. Si auspica che il Centro possa servire a creare unico database a livello europeo contenente gli “*hashes*” che permettono di identificare il “*known CSAM*”, ossia immagini illegali già note, eliminabili efficacemente grazie a delle tecnologie come PhotoDNA.

² https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/default/files/what-we-do/policies/european-agenda-security/20200724_com-2020-607-commission-communication_en.pdf

Priorità:

Mettere **al centro dell'agenda politica** il contrasto all'abuso sessuale a danno di minori e alla pedofilia, in tutti i contesti in cui questa problematica può declinarsi, sia in termini di **piani di prevenzione e di intervento**.

Priorità:

Mobilitare tutta la società civile, le Istituzioni, le Organizzazioni e le realtà associative, le forze dell'ordine, i professionisti del settore e i bambini e ragazzi stessi nel contrasto all'abuso.

3. LA DIGNITÀ DEL MINORE NELL'AMBIENTE DIGITALE

Un tappa fondamentale del percorso per garantire la dignità dei bambini e degli adolescenti nel mondo digitale è sicuramente il **Congresso Child Dignity in the Digital World**, il quale ha avuto luogo nell'ottobre 2017, ospitato dal Centro per la protezione dell'infanzia della **Pontificia Università Gregoriana di Roma** e organizzato in collaborazione con **Telefono Azzurro e WePROTECT Global Alliance** (network di cui l'Associazione fa parte). Infatti, il congresso ha riunito esperti globali del mondo accademico, religioso, delle Istituzioni e delle Aziende tecnologiche per discutere i rischi e le sfide dell'era digitale, il loro impatto sulla dignità dei bambini e l'azione necessaria per affrontare gli abusi a danno dei minori online. L'iniziativa si è, infatti, rivelata una pietra miliare nella lotta internazionale contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale dei minori (CSEA - Child Sexual Exploitation Abuse), e ha portato all'adozione della **Dichiarazione di Roma**, firmata da Sua Santità, Papa Francesco.

La **Child Dignity Alliance**, istituita a seguito del Congresso del 2017 e finanziata dalla Human Dignity Foundation, ha mobilitato sei diversi gruppi di lavoro per raggiungere gli obiettivi della Dichiarazione di Roma. L'obiettivo principale dell'Alleanza è quello di generare consapevolezza globale sul fenomeno del CSEA costruendo e diffondendo la conoscenza attraverso la ricerca globale e la collaborazione interreligiosa. Nel novembre 2019, il Vaticano ha ospitato il **Summit "Promoting Digital Child Dignity"**, che ha riunito autorità di governo e autorità religiose a livello mondiale, per discutere la questione della sicurezza dei bambini nel mondo digitale. All'evento hanno partecipato aziende, tra cui Microsoft, Apple, Amazon, Google. Come ha affermato Sua Santità Papa Francesco durante la Conferenza, tali problemi devono essere risolti attraverso azioni concrete, che seguano il Piano d'Azione presentato dal Santo Padre durante l'evento. Per raggiungere gli obiettivi che ci si è prefissati, occorre cooperare a tutti i livelli, attraverso il dialogo tra le istituzioni, le aziende e la società civile.

Priorità:

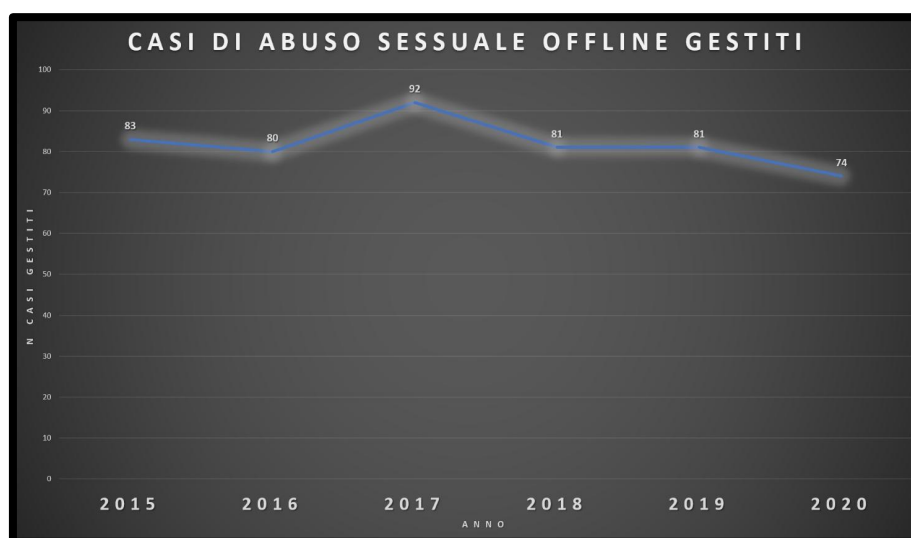
Con specifico riferimento al **mondo del digitale**, attuare strategie condivise a livello internazionale, al fine di garantire sicurezza e protezione da ogni forma di abuso sessuale e di adescamento, nonché di fruizione di contenuti potenzialmente dannosi, quali quelli pornografici.

4. I DATI DI TELEFONO AZZURRO

4.1 I dati del Centro Nazionale di Ascolto e Consulenza 1.96.96

Abuso sessuale offline

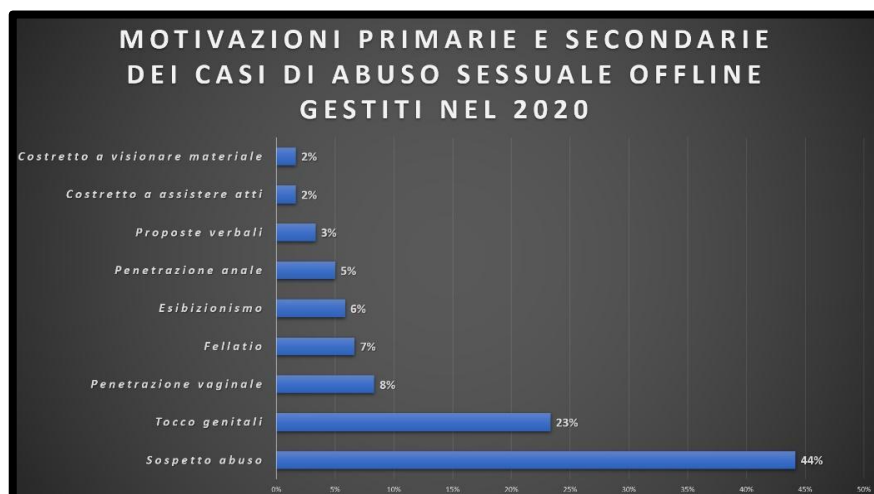
Nell'anno 2020 il Centro di Ascolto e Consulenza 1.96.96 di Telefono Azzurro ha gestito 74 casi aventi come motivazione primaria del contatto situazioni di Abuso sessuale offline, con una media di circa 6 casi gestiti al mese, fino ad arrivare a 106, considerando tutte le motivazioni.



Risulta a questo punto necessaria una specifica che consente lettura adeguata dei dati riportati rispetto alle motivazioni, sia per quanto riguarda l'abuso sessuale online sia quello offline rispettivamente gestiti dal Centro di Ascolto e Consulenza 1.96.96 e dal Servizio 114 Emergenza Infanzia. Relativamente alle motivazioni primarie e secondarie dei casi gestiti, si premette che un singolo caso può contenere molteplici motivazioni; ad esempio, un minore che riporta ideazione suicidaria (motivazione principale) può altresì soffrire di disturbi di ansia (motivazione secondaria), ma anche di agiti autolesivi (motivazione secondaria). Pertanto, al fine di delineare un quadro dettagliato della complessità e delle molteplici sfumature dei casi gestiti dal Centro Ascolto e Consulenza 1.96.96 e dal 114 Emergenza Infanzia, i valori riportati comprendono sia la motivazione primaria del contatto sia quella/e secondaria/e.

Motivazioni dei casi di abuso sessuale offline gestiti

Nell'area abuso sessuale offline rientrano le categorie legate a: sospetto abuso (44%), tocco genitale (23%), penetrazione vaginale (8%), fellatio (7%), esibizionismo (6%), penetrazione anale (5%), proposte verbali (3%) costretto a assistere atti (2%) e a visionare materiale (2%). Tra le principali categorie dell'area abuso sessuale offline in cui si registra un incremento rispetto al 2019 emergono quelle relative a tocco genitali (+4), penetrazione vaginale (+3) e anale (+4), fellatio (+4), esibizionismo (+4), costretto ad assistere atti (+2) e a visionare materiali (+1).

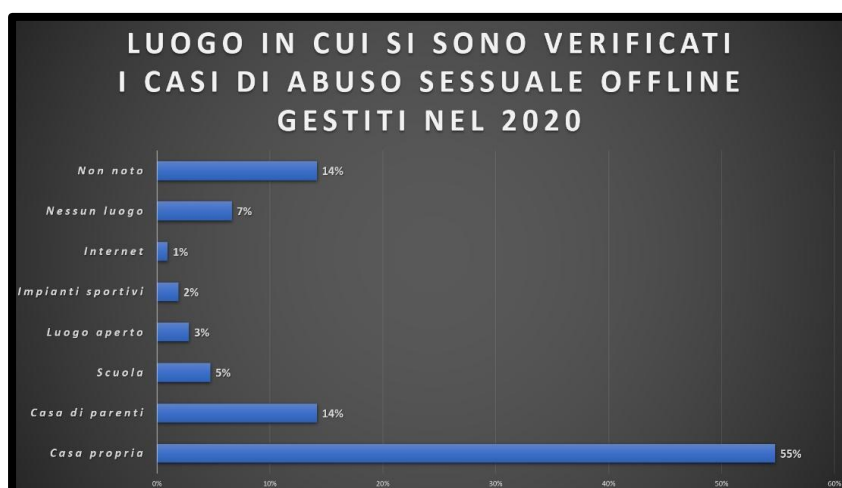


Regione di provenienza dei casi di abuso sessuale offline gestiti

Classificando i casi di abuso sessuale offline gestiti in base alla provenienza geografica (nel 2020 tale informazione è disponibile nel 87,7% dei casi gestiti), emerge come nel 2020 le richieste d'aiuto siano pervenute in primo luogo dalla Lombardia (20%), dal Lazio (16%), dal Piemonte (10%), dall'Emilia-Romagna (9%), dalla Campania (8%), dalla Liguria (8%) e dalla Sicilia (8%). Seguono il Veneto (5%) e la Toscana (3%). Le aree geografiche rimanenti costituiscono una minoranza che va dal 2% (Abruzzo, Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Sardegna e Trentino-Alto Adige) all'1% (Puglia e Umbria) delle richieste d'aiuto totali.

Luogo in cui si sono verificati i casi di abuso sessuale offline gestiti

Per quanto riguarda il luogo in cui sono avvenuti i casi di abuso sessuale offline gestiti nel 2020, i dati mostrano come le situazioni riferite sorgono e/o persistono tra le mura domestiche nel 55% dei casi. Seguono la casa di parenti (14%), la scuola (5%), i luoghi aperti (3%), gli impianti sportivi (4%) e la Rete (6%). Nel 14% dei casi non è noto il luogo in cui si verifica l'oggetto della segnalazione e, infine, nel 7% non vi è nessun luogo.



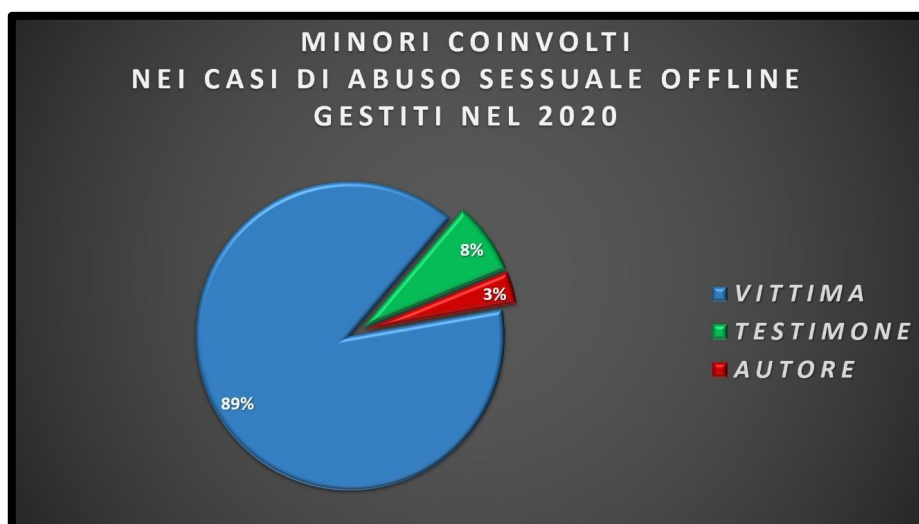
Canale attraverso cui vengono gestiti i casi di abuso sessuale offline

Durante l'anno 2020, circa la metà degli utenti coinvolti nei casi di abuso sessuale offline si è messa in contatto con il Centro di Ascolto e Consulenza attraverso la chat nel 51% dei casi (+78 contatti gestiti via chat rispetto al 2019). Il canale telefonico è stato utilizzato nel 47% dei casi. La posta elettronica è stata utilizzata nel 2% dei casi.

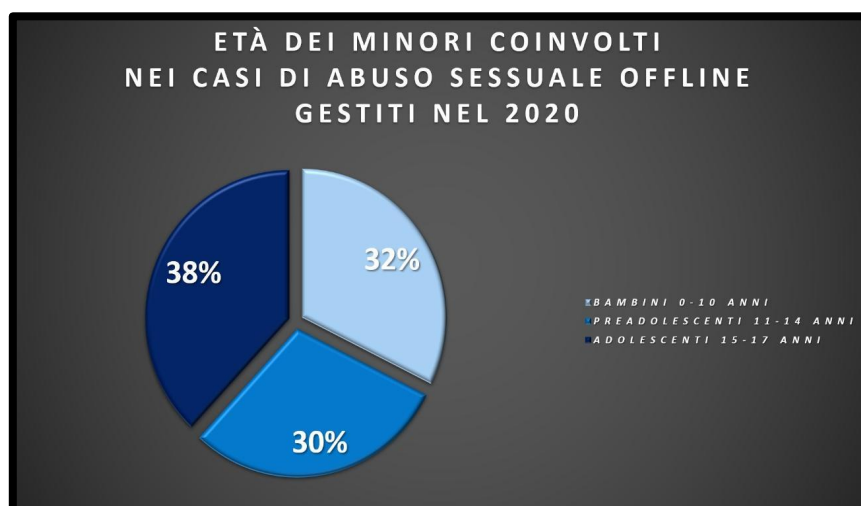


Minori coinvolti nei casi di abuso sessuale offline gestiti

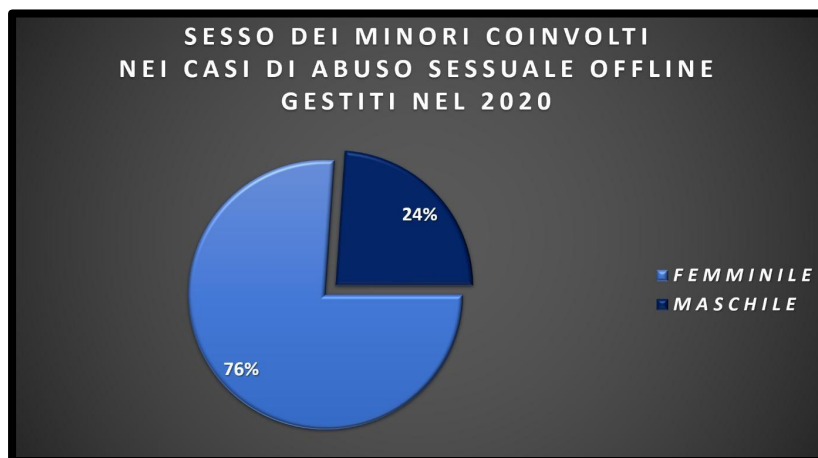
Durante l'anno 2020, i minori coinvolti nei casi di abuso sessuale offline gestiti dal Centro Ascolto e Consulenza 1.96.96 sono stati 118. Nell'89% dei casi gestiti i minori risultano coinvolti nel ruolo di vittime, nell'8% in quello di testimoni e nel 3% di autori.



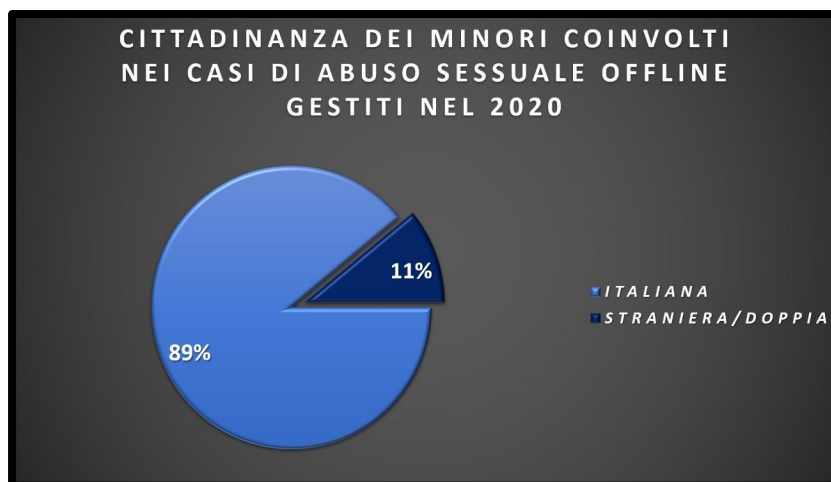
Per quanto concerne l'età dei minori coinvolti nei casi di abuso sessuale offline gestiti nel 2020 (nel 2020 tale informazione è disponibile nell'89% dei minori coinvolti nei casi di abuso sessuale offline gestiti; nel 2019 tale informazione è disponibile nel 90,8% dei minori coinvolti nei casi di abuso sessuale offline gestiti), il 32% dei casi gestiti ha visto coinvolti bambini tra gli 0 e i 10 anni, il 30% preadolescenti tra gli 11 e i 14 anni (+19 rispetto al 2019) e il 38% adolescenti tra i 15 e i 17 anni.



Durante l'anno 2020, il 76% dei minori coinvolti nei casi di abuso sessuale offline era di sesso femminile e il 24% di sesso maschile (nel 2020 tale informazione è disponibile nel 94,4% dei minori coinvolti nei casi di abuso sessuale offline gestiti).



Nel 2020, l'89% dei minori coinvolti nei casi di abuso sessuale offline è di cittadinanza italiana, mentre il 11% di cittadinanza straniera (nel 2020 tale informazione è disponibile nel 54,2% dei minori coinvolti nei casi di abuso sessuale offline gestiti).



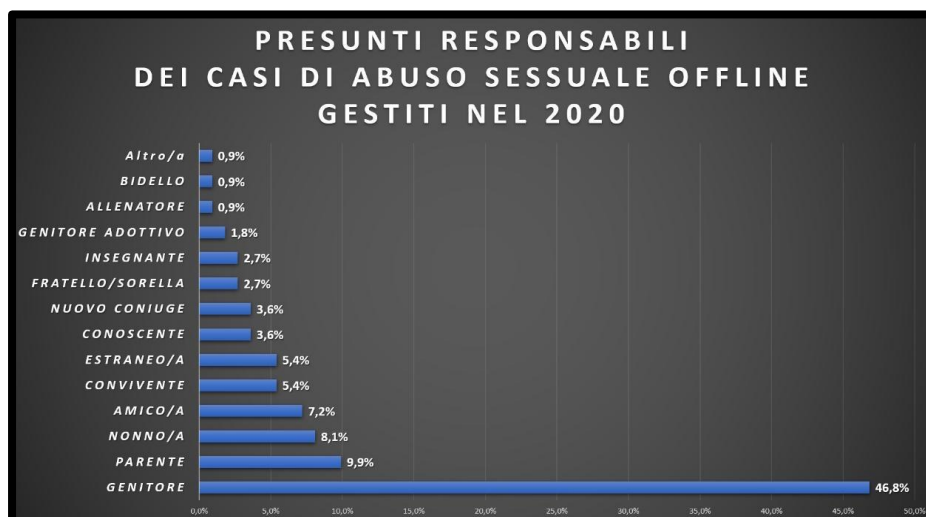
Presunti responsabili dei casi di abuso sessuale offline gestiti

Per quanto concerne i presunti responsabili dei casi di abuso sessuale offline gestiti nel 2020, i dati mostrano come nel 46,8% dei casi siano coinvolti i genitori dei minori. Sebbene il rapporto con la precedente categoria sia nettamente sproporzionato, il quadro dei soggetti responsabili è completato da figure quali parente (9,9%), nonno/a (8,1%), amico/a (7,2%), convivente (5,4%), estraneo/a (5,4%), conoscente (3,6%), nuovo coniuge (3,6%), fratello/sorella (2,7%), insegnante (2,7%), genitore

adottivo (1,8%), allenatore (0,9%) e bidello (0,9%). Inoltre, l'0,9% dei casi rientra in una categoria altra rispetto a quelle riportate.

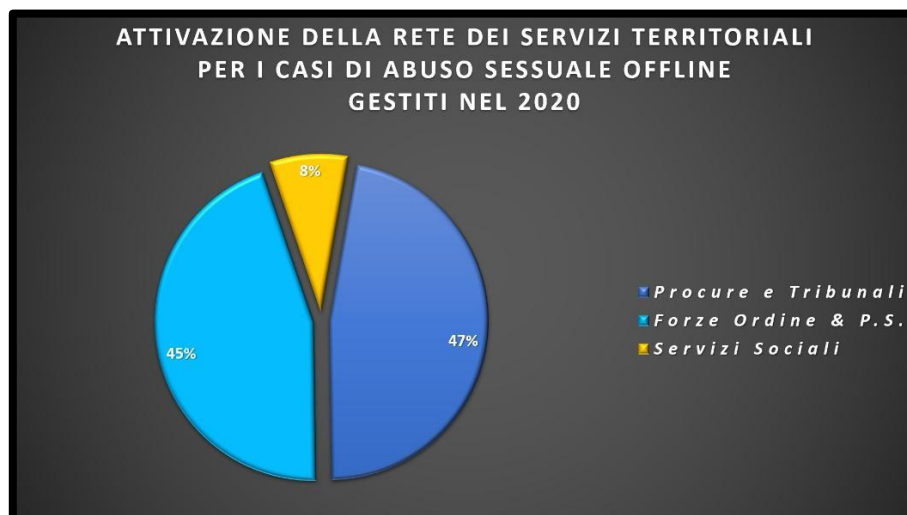
Nel 2020, l'87% dei presunti responsabili dei casi di abuso sessuale offline gestiti è un adulto, mentre il 13% è un minore.

Il 78% dei presunti responsabili dei casi di abuso sessuale offline gestiti nel 2020 è di sesso maschile, mentre il 22% è di sesso femminile.



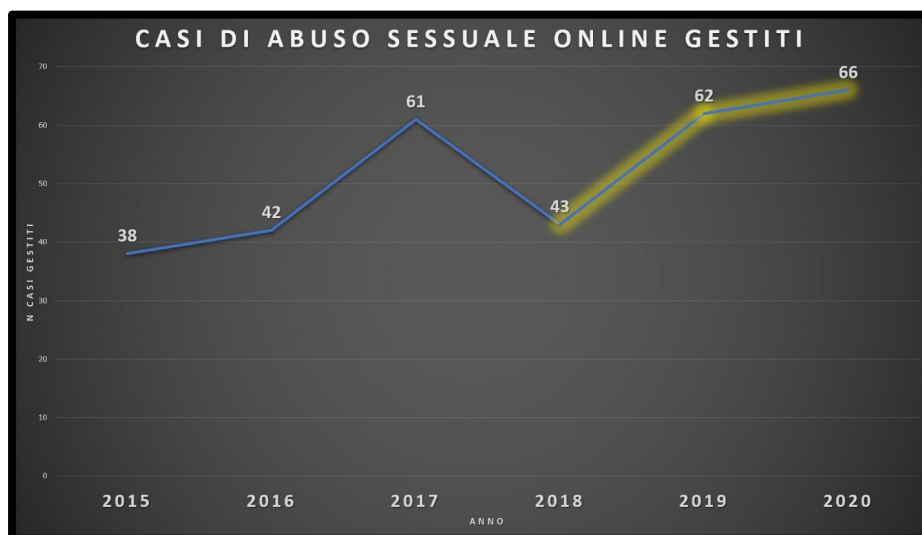
Attivazione della Rete dei Servizi Territoriali

Nell'anno 2020 sono state ritenute necessarie 55 attivazioni (+21 rispetto al 2019, quando le attivazioni sono state 24) della Rete dei Servizi Territoriali per quanto concerne i casi di abuso sessuale offline. In 41 casi (circa il 38% dei casi di abuso sessuale offline gestiti nell'anno 2020) sono stati contattati le Procure e i Tribunali (47%), le Forze dell'Ordine e di Pubblica Sicurezza (45%) e i Servizi Sociali (8%).



Abuso sessuale online

Nell'anno 2020 il Centro di Ascolto e Consulenza 1.96.96 di Telefono Azzurro ha gestito 66 casi aventi come motivazione primaria del contatto situazioni di abuso sessuale online, con una media di oltre 5 casi gestiti al mese, fino ad arrivare a 87, considerando tutte le motivazioni.



Motivazioni dei casi di abuso sessuale online gestiti

Nell'area abuso sessuale online rientrano le categorie legate a: sexting (41,1%), grooming (25,3%), pedopornografia online (14,7%), immagini di bambini nudi (7,4%), crimini online (6,3%) e segnalazioni di sito Internet (5,3%). Tra le principali categorie dell'area Abuso sessuale online in cui si registra un incremento rispetto al 2019 emergono quelle relative a grooming (+2) e pedopornografia online (+4).



Regione di provenienza dei casi di abuso sessuale online gestiti

Classificando i casi di abuso sessuale online gestiti in base alla provenienza geografica, emerge come nel 2020 le richieste d'aiuto siano pervenute in primo luogo dalla Lombardia (26%), dall'Emilia-Romagna (15,1%), dalla Campania (13,7%), dal Veneto (11%) e dal Lazio (8,2%). Seguono il Piemonte (5,5%), la Toscana (5,5%) e la Puglia (4,1%). Le aree geografiche rimanenti costituiscono una minoranza che va dal 2,7% (Friuli-Venezia Giulia, Marche e Sicilia) all'1,4% (Calabria) delle richieste d'aiuto totali. Inoltre, l'1,4% delle richieste proviene dall'estero.

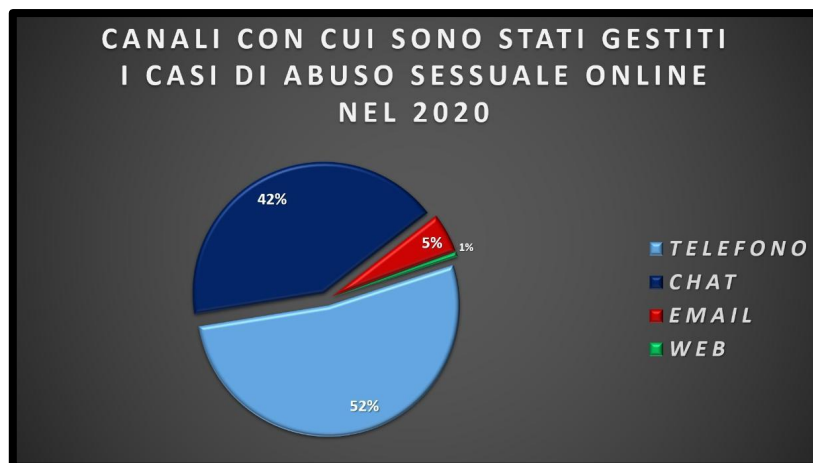
Luogo in cui si sono verificati i casi di abuso sessuale online gestiti

Per quanto riguarda il luogo in cui sono avvenuti i casi di abuso sessuale online gestiti nel 2020, i dati mostrano come le situazioni riferite sorgono e/o persistono in Rete nell'86,2% dei casi. Seguono la casa propria (3,4%), la scuola (2,3%), i luoghi aperti (1,1%) e la casa di parenti (1,1%). Nel 3,4% dei casi non è noto il luogo in cui si verifica l'oggetto della segnalazione e, infine, nel 2,3% non vi è nessun luogo.



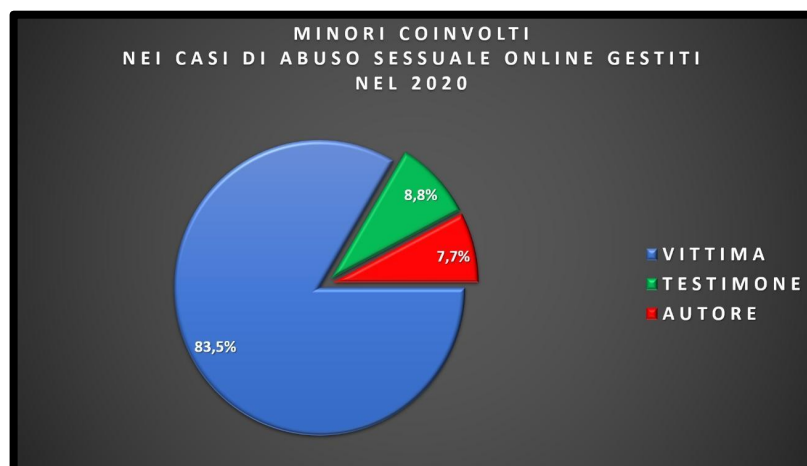
Canale attraverso cui vengono gestiti i casi di abuso sessuale online

Durante l'anno 2020, circa la metà degli utenti coinvolti nei casi di Abuso sessuale online si è messa in contatto con il Centro Ascolto e Consulenza attraverso il canale telefonico nel 52% dei casi. La chat è stata utilizzata nel 42% dei casi (contatti gestiti via chat raddoppiati rispetto al 2019). La posta elettronica è stata utilizzata nel 5% dei casi, il web nell'1%.

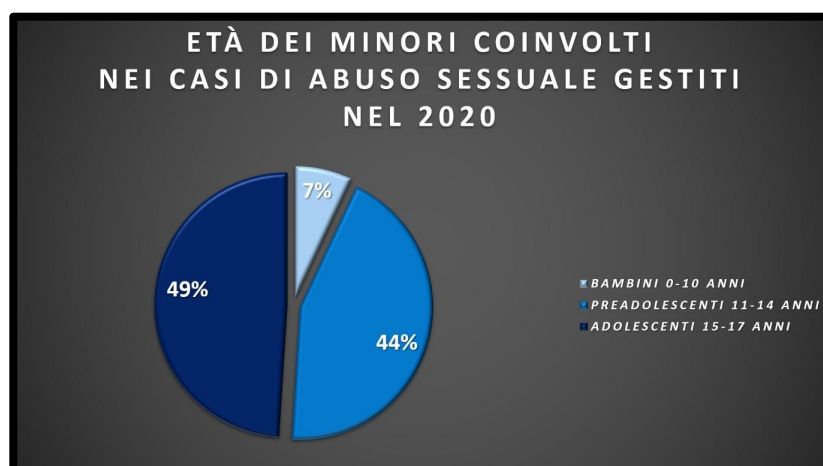


Minori coinvolti nei casi di abuso sessuale online gestiti

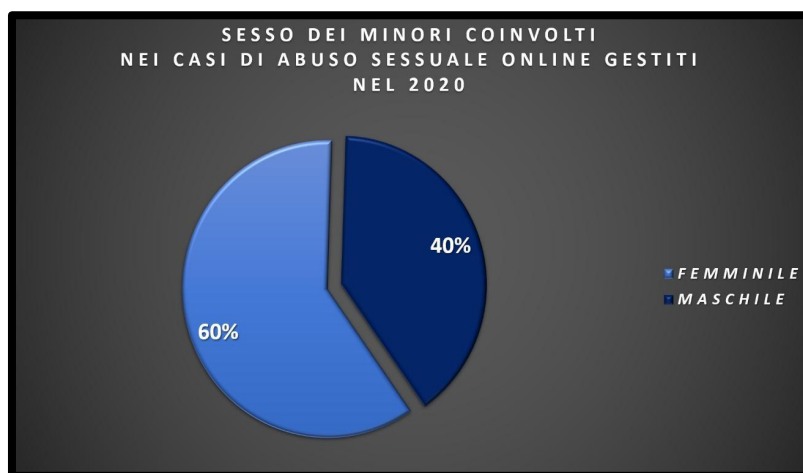
Durante l'anno 2020, i minori coinvolti nei casi di abuso sessuale online gestiti dal Centro Ascolto e Consulenza 1.96.96 sono stati 91. Nell'83,5% dei casi gestiti i minori risultano coinvolti nel ruolo di vittime, nell'8,8% in quello di testimoni e nel 7,7% di autori.



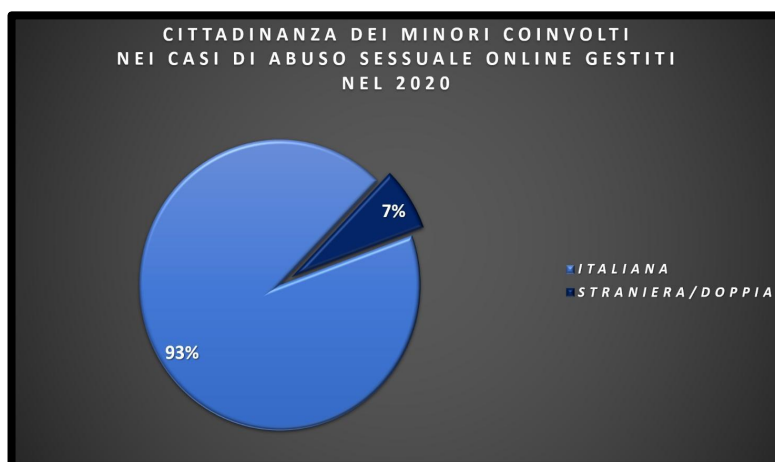
Per quanto concerne l'età dei minori coinvolti nei casi di abuso sessuale online gestiti nel 2020, il 7% dei casi gestiti ha visto coinvolti bambini tra gli 0 e i 10 anni, il 44% preadolescenti tra gli 11 e i 14 anni e il 49% adolescenti tra i 15 e i 17 anni.



Durante l'anno 2020, il 60% dei minori coinvolti nei casi di abuso sessuale online era di sesso femminile e il 40% di sesso maschile.



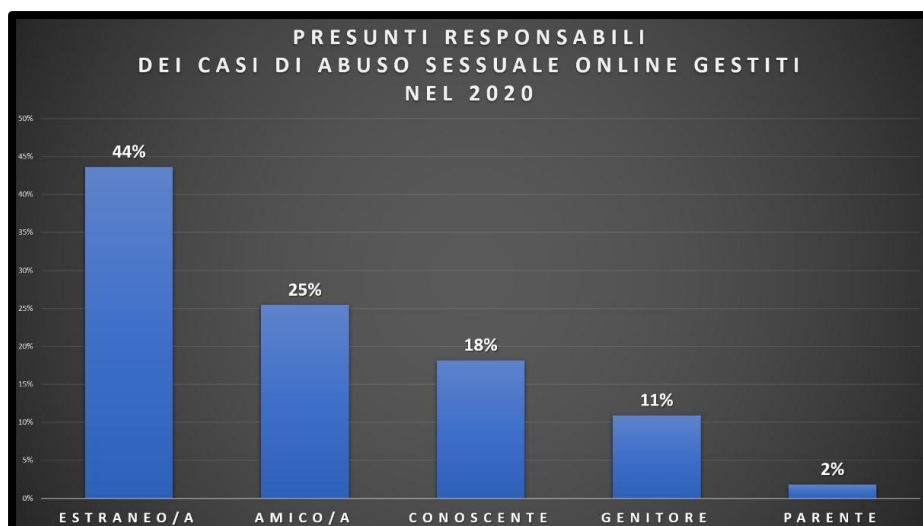
Nel 2020, il 93% dei minori coinvolti nei casi di abuso sessuale online è di cittadinanza italiana, mentre il 7% di cittadinanza straniera.



Presunti responsabili dei casi di abuso sessuale online gestiti

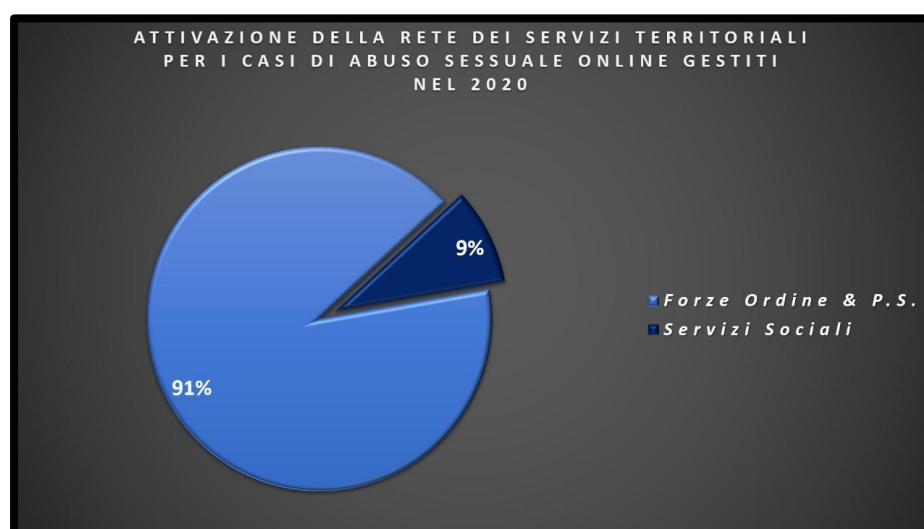
Per quanto concerne i presunti responsabili dei casi di abuso sessuale online gestiti nel 2020, i dati mostrano come nel 44% dei casi sia coinvolto un'estraneo/a ai minori. Sebbene il rapporto con la precedente categoria sia nettamente sproporzionato, il quadro dei soggetti responsabili è completato da figure quali amico/a (25%), conoscente (18%), genitore (11%) e parente (2%).

Nel 2020, il 78% dei presunti responsabili dei casi di abuso sessuale online gestiti è un adulto, mentre il 22% è un minore. L'89% dei presunti responsabili dei casi di abuso sessuale online gestiti nel 2020 è di sesso maschile, mentre l'11% è di sesso femminile.



Attivazione della Rete dei Servizi Territoriali

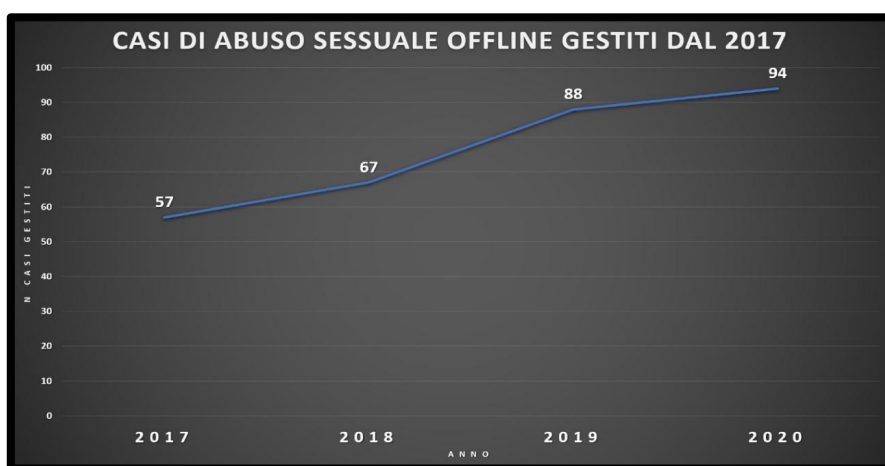
Nell'anno 2020 sono state ritenute necessarie 22 attivazioni (raddoppiate rispetto al 2019, quando le attivazioni sono state 11) della Rete dei Servizi Territoriali per quanto concerne i casi di abuso sessuale online. In 17 casi (circa il 19% dei casi di abuso sessuale online gestiti nell'anno 2020) sono stati contattati le Forze dell'Ordine e di Pubblica Sicurezza (91%) e i Servizi Sociali (9%).



4.2 I dati del Servizio 114 Emergenza Infanzia

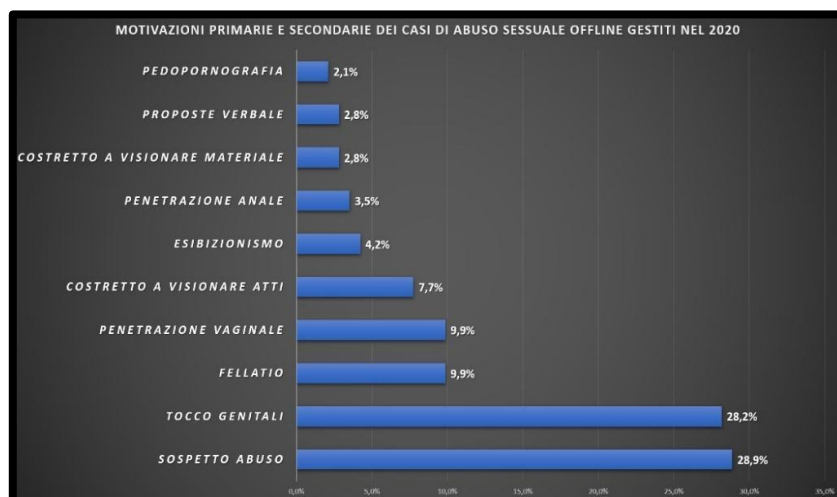
Abuso sessuale offline

Nell'anno 2020, il Servizio Emergenza Infanzia 114 ha gestito 94 casi in cui la tematica dell'abuso sessuale offline era la motivazione primaria del contatto (+6 rispetto al 2019, in cui sono stati gestiti 88 casi), con una media di circa 8 casi gestiti al mese. Inoltre, considerando non solo le motivazioni principali del contatto ma anche le secondarie, quelle relative all'area abuso sessuale offline sono emerse in 122 casi (+ 15 rispetto all'anno 2019, quando le motivazioni relative all'area abuso sessuale offline sono emerse in 107 casi).



Motivazioni dei casi di abuso sessuale offline gestiti

Nell'area abuso sessuale offline rientrano le categorie legate a: sospetto abuso (28,9%), tocco genitale (28,2%), fellatio (9,9%), penetrazione vaginale (9,9%), costretto a visionare atti (7,7%), esibizionismo (4,2%), penetrazione anale (3,5%), costretto a visionare materiale (2,8%), proposte verbali (2,8%) e pedopornografia online (2,1%). Tra le principali categorie dell'area Abuso sessuale offline in cui si registra un incremento rispetto al 2019 emergono quelle relative a tocco genitali (+11), fellatio (+7), penetrazione vaginale (+5), costretto ad assistere atti (+6) e materiali (+3), esibizionismo (+5), pedopornografia (+1) e proposte verbali (+4 nuove motivazioni).

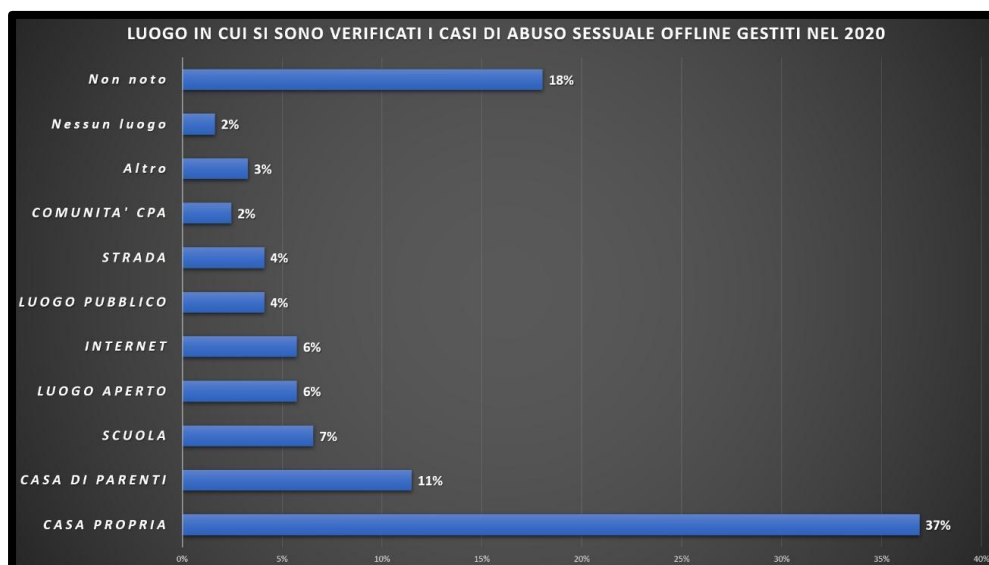


Regione di provenienza dei casi di abuso sessuale offline gestiti

Classificando i casi di abuso sessuale offline gestiti in base alla provenienza geografica, emerge come nel 2020 le richieste d'aiuto siano pervenute in primo luogo dal Lazio (16,1%), dalla Lombardia (13,8%), dall'Emilia-Romagna (12,6%), dalla Campania (11,5%) e dal Veneto (10,3%). Seguono la Toscana (6,9%), la Sicilia (5,7%), la Liguria (4,6%) e le Marche (4,6%). Le aree geografiche rimanenti costituiscono una minoranza che va dal 2,3% (Calabria, Piemonte, Puglia e Sardegna) all'1% (Valle d'Aosta) delle richieste d'aiuto totali.

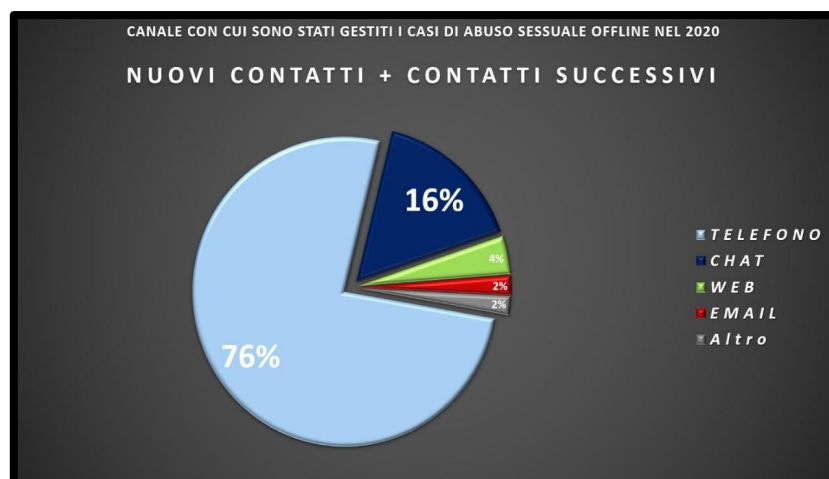
Luogo in cui si sono verificati i casi di abuso sessuale offline gestiti

Per quanto riguarda il luogo in cui sono avvenuti i casi di abuso sessuale offline gestiti nel 2020, i dati mostrano come le situazioni riferite sorgono e/o persistono tra le mura domestiche nel 37% dei casi. Seguono la casa di parenti (11%), la scuola (7%), i luoghi aperti (6%) e pubblici (4%), la Rete (6%), la strada (4%) e le comunità CPA. Nel 18% dei casi non è noto il luogo in cui si verifica l'oggetto della segnalazione, nel 3% è un luogo non compreso in quelli sopra citati e, infine, nel 2% non vi è nessun luogo.



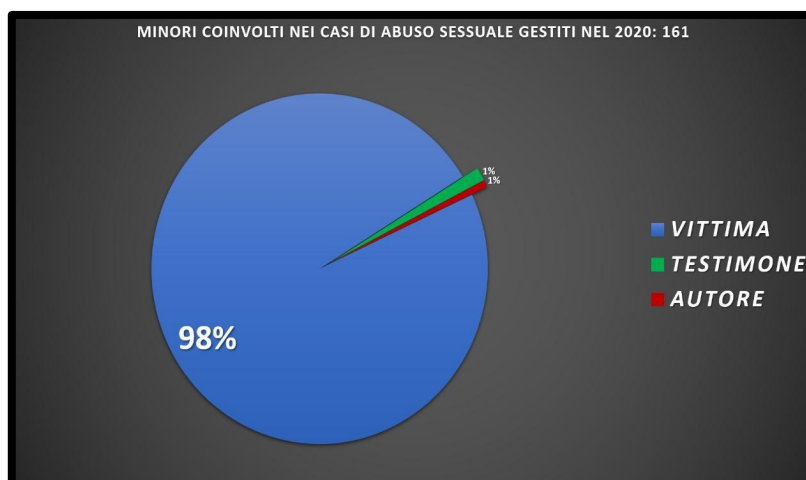
Canale attraverso cui vengono gestiti i casi di abuso sessuale offline

Durante l'anno 2020, il 76% degli utenti coinvolti nei casi di abuso sessuale offline si è messa in contatto con il Servizio Emergenza Infanzia 114 attraverso il canale telefonico (+38% di contatti gestiti via telefono rispetto al 2019). La chat è stata utilizzata dagli utenti nel 16% dei casi (+30 contatti gestiti via chat rispetto al 2019). Il web è stato utilizzato nel 4% dei casi e la posta elettronica nel 2% dei casi.

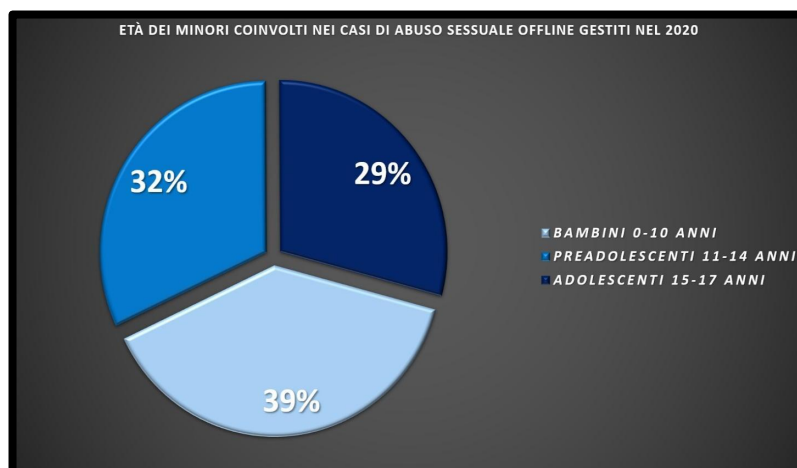


Minori coinvolti nei casi di abuso sessuale offline gestiti

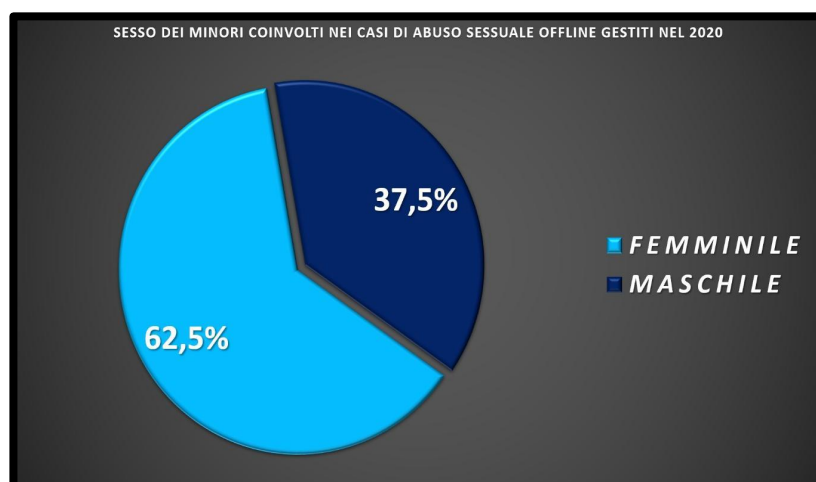
Durante l'anno 2020, i minori coinvolti nei casi di abuso sessuale offline gestiti dal Servizio Emergenza Infanzia 114 sono stati 161 (+26%, rispetto all'anno 2019, quando i minori coinvolti sono stati 128). Nel 98% dei casi gestiti i minori risultano coinvolti nel ruolo di vittime (+26% rispetto al 2019), nell'1% in quello di testimoni e nell'1% di autori.



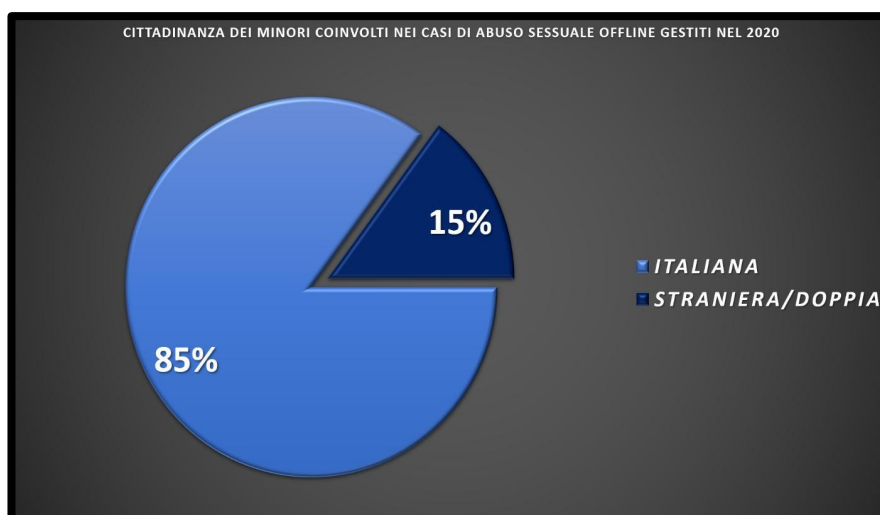
Per quanto concerne l'età dei minori coinvolti nei casi di abuso sessuale offline gestiti nel 2020, il 39% dei casi gestiti ha visto coinvolti bambini tra gli 0 e i 10 anni, il 32% preadolescenti tra gli 11 e i 14 anni e il 29% adolescenti tra i 15 e i 17 anni.



Durante l'anno 2020, il 62,5% dei minori coinvolti nei casi di abuso sessuale offline era di sesso femminile e il 37,5% di sesso maschile.

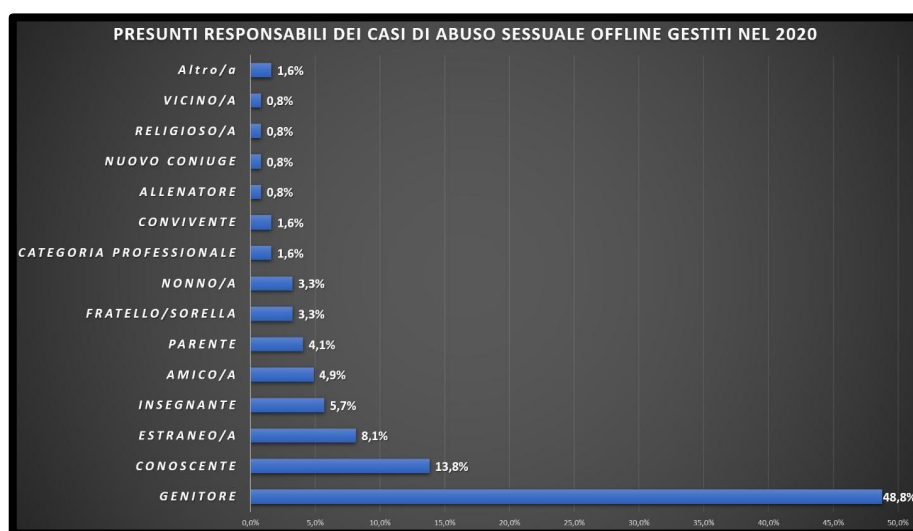


Nel 2020, l'85% dei minori coinvolti nei casi di abuso sessuale offline è di cittadinanza italiana, mentre il 15% di cittadinanza straniera.



Presunti responsabili dei casi di abuso sessuale offline gestiti

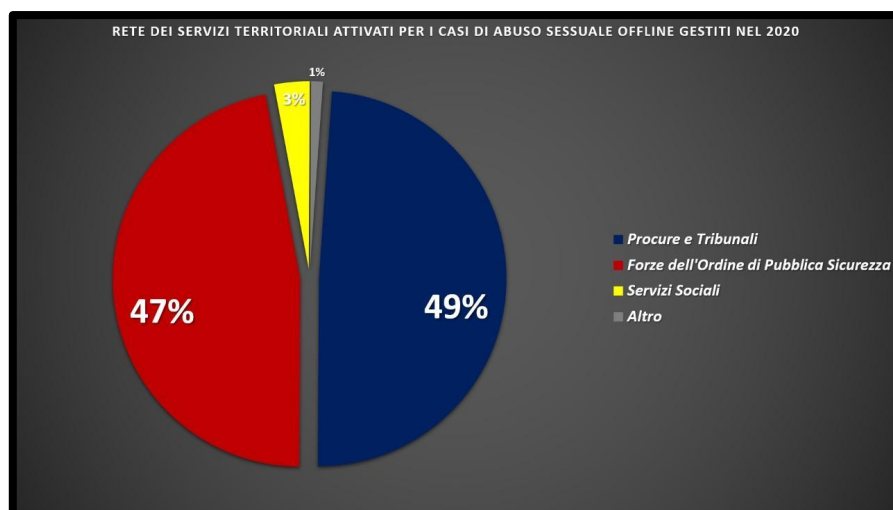
Per quanto concerne i presunti responsabili dei casi di abuso sessuale offline gestiti nel 2020, i dati mostrano come nel 48,8% dei casi siano coinvolti i genitori dei minori. Sebbene il rapporto con la precedente categoria sia nettamente sproporzionato, il quadro dei soggetti responsabili è completato da figure quali conoscente (13,8%), estraneo/a (8,1%), insegnante (5,7%), amico/a (4,9%), parente (4,1%), fratello/sorella (3,3%), nonno/a (3,3%), categoria professionale (1,6%), convivente (1,6%), allenatore (0,8%), nuovo coniuge (0,8%), religioso/a (0,8%) e vicino/a (0,8%). Inoltre, l'1,6% dei casi rientra in una categoria altra rispetto a quelle riportate.



Nel 2020, il 94% dei presunti responsabili dei casi di abuso sessuale offline gestiti è un adulto, mentre il 6% un minore. Durante l'anno 2020, l'81% dei presunti responsabili dei casi di abuso sessuale offline gestiti è di sesso maschile, mentre il 19% è di sesso femminile.

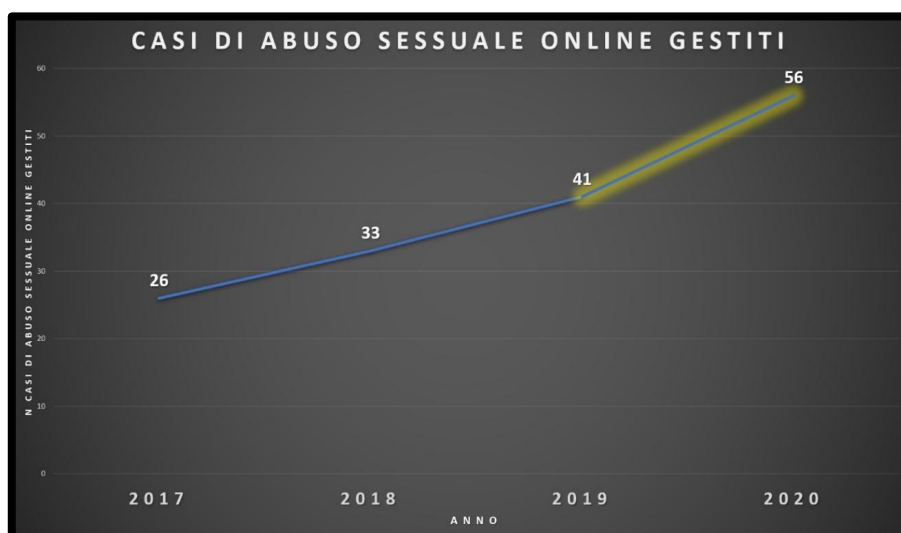
Attivazione della Rete dei Servizi Territoriali

Nell'anno 2020 sono state ritenute necessarie 98 attivazioni (+18 rispetto al 2019, quando le attivazioni sono state 80) della Rete dei Servizi Territoriali per quanto concerne i casi di abuso sessuale offline. In 83 casi (circa il 68% dei casi di abuso sessuale offline gestiti nell'anno 2020) sono stati contattati le Procure e i Tribunali (49%), le Forze dell'Ordine e di Pubblica Sicurezza (47%) e i Servizi Sociali (3%).



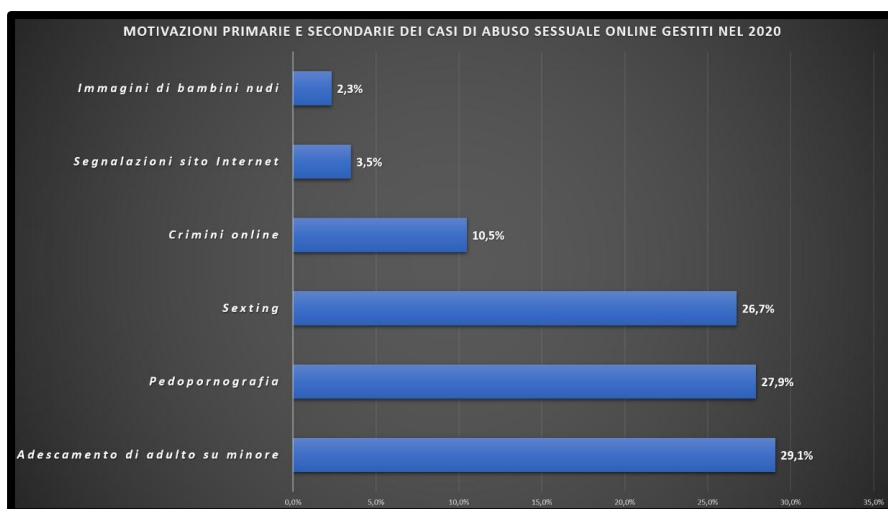
Abuso sessuale online

Nell'anno 2020, il Servizio Emergenza Infanzia 114 ha gestito 56 casi (motivazione primaria) di abuso sessuale online (+15 rispetto al 2019, in cui sono stati gestiti 41 casi), con una media di circa 1 caso gestito a settimana. Inoltre, nel 2020 le motivazioni relative all'area Abuso sessuale online sono emerse in 64 casi (+ 18 rispetto all'anno 2019, quando le motivazioni relative all'area Abuso sessuale online sono emerse in 46 casi).



Motivazioni dei casi di abuso sessuale online gestiti

Nell'area abuso sessuale online rientrano le categorie legate a: grooming (29,1%), pedopornografia online (27,9%), sexting (26,7%), crimini online (10,5%), segnalazioni di siti Internet (3,5%) e immagini di bambini nudi (2,3%). Tra le principali categorie dell'area abuso sessuale online in cui si registra un incremento rispetto al 2019 emergono quelle relative a grooming (+9), pedopornografia online (+11), sexting (+12), crimini online (+6) e immagini di bambini nudi (+2 nuove motivazioni).

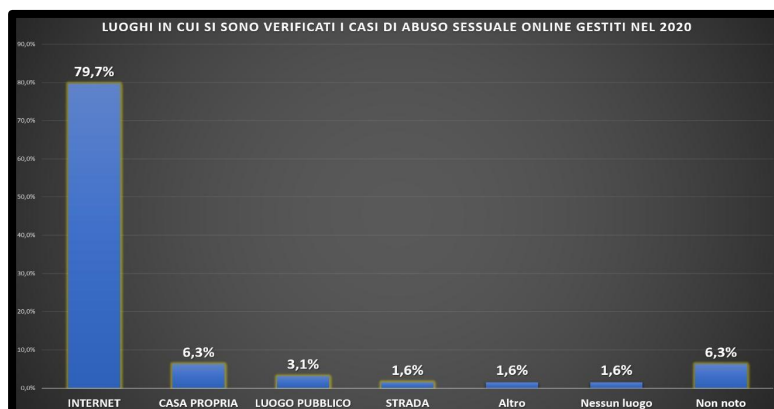


Regioni di provenienza dei casi di abuso sessuale online gestiti

Classificando i casi di abuso sessuale online gestiti in base alla provenienza geografica, emerge come nel 2020 le richieste d'aiuto siano pervenute in primo luogo dalla Lombardia (20,6%), dal Veneto (17,6%). Seguono l'Emilia-Romagna (11,8%) e la Toscana (11,8%). Le aree geografiche rimanenti costituiscono una minoranza che va dal 5,9% (Campania, Lazio, Piemonte e Puglia) al 2,9% (Calabria e Valle d'Aosta) delle richieste d'aiuto totali.

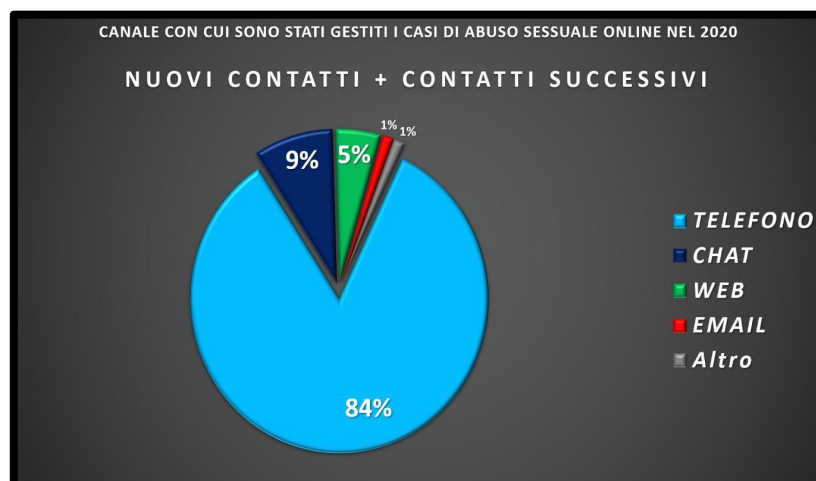
Luogo in cui si sono verificati i casi di abuso sessuale online gestiti

Per quanto riguarda il luogo in cui sono avvenuti i casi di abuso sessuale online, i dati mostrano come nel 2020 le situazioni riferite sorgono e/o persistono in Rete (79,7%). Seguono la casa propria (6,3%), i luoghi pubblici (3,1%) e la strada (1,6%). Nel 6,3% dei casi non è noto il luogo in cui si verifica l'oggetto della segnalazione, nell'1,3% è un luogo non compreso in quelli sopra citati e, infine, nell'1,6% non vi è nessun luogo.



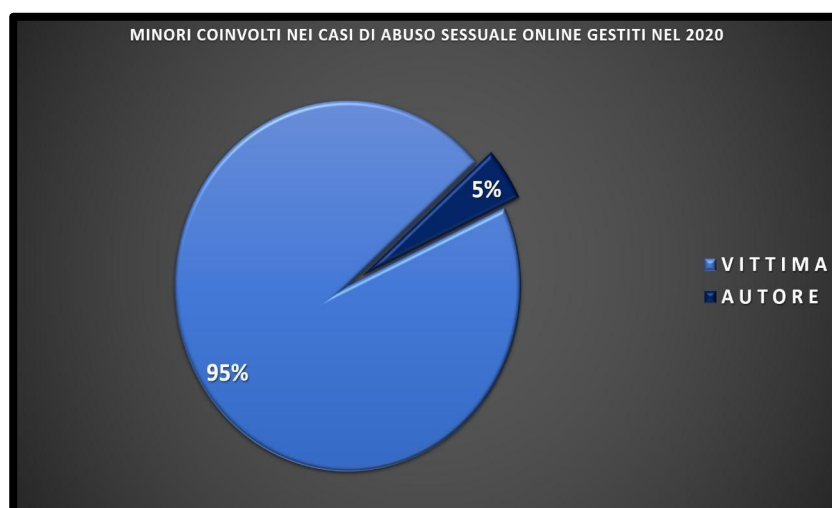
Canale attraverso cui vengono gestiti i casi di abuso sessuale online

Durante l'anno 2020, l'84% degli utenti si è messo in contatto con il Servizio Emergenza Infanzia 114 attraverso il canale telefonico (+27 contatti gestiti via telefono rispetto al 2019). La chat è stata utilizzata dagli utenti nel 9% dei casi. Il web è stato utilizzato nel 5% dei casi e la posta elettronica nell'1% dei casi.

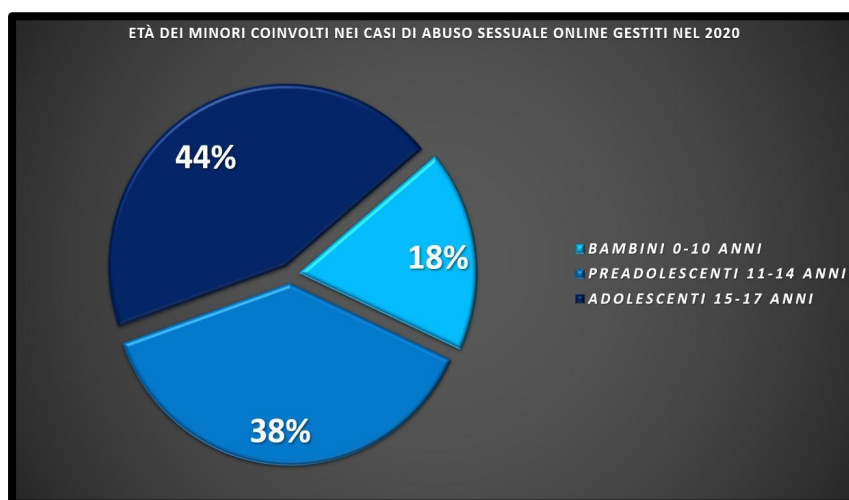


Minori coinvolti nei casi di abuso sessuale online gestiti

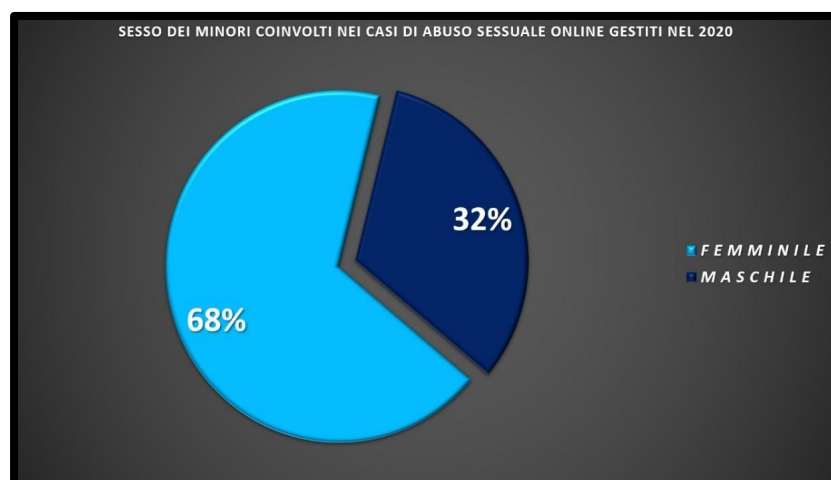
Durante l'anno 2020, i minori coinvolti nei casi di abuso sessuale online gestiti dal Servizio Emergenza Infanzia 114 sono stati 64 (+19 rispetto all'anno 2019, quando i minori coinvolti sono stati 45). Nel 95% dei casi gestiti i minori risultano coinvolti nel ruolo di vittime e nel 5% in quello di autori.



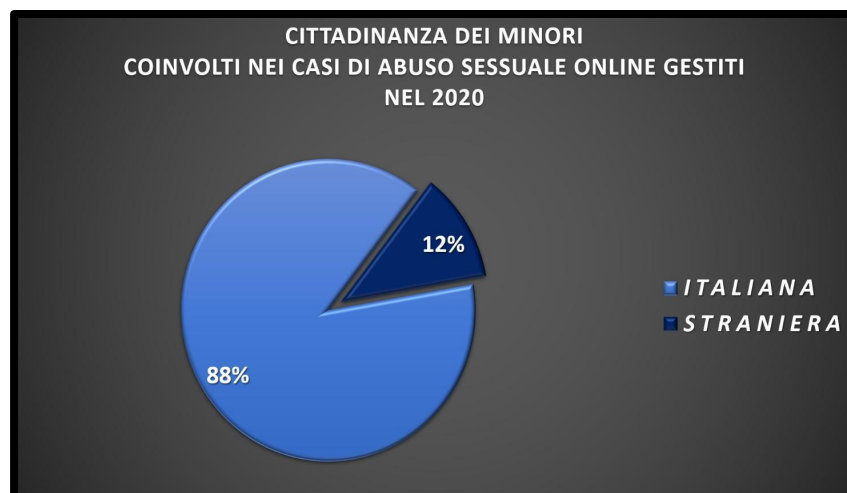
Per quanto concerne l'età dei minori coinvolti nei casi di abuso sessuale online gestiti nel 2020, il 18% dei casi gestiti ha visto coinvolti bambini tra gli 0 e i 10 anni, il 38% preadolescenti tra gli 11 e i 14 anni e il 44% adolescenti tra i 15 e i 17 anni.



Durante l'anno 2020, il 68% dei minori coinvolti nei casi di abuso sessuale online era di sesso femminile e il 32% di sesso maschile.

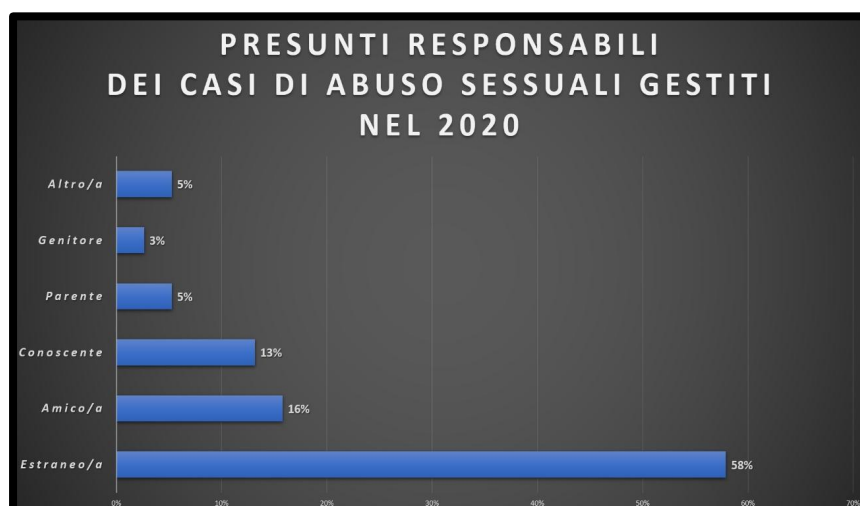


Nel 2020, l'88% dei minori coinvolti nei casi di abuso sessuale online è di cittadinanza italiana, mentre il 12% di cittadinanza straniera.



Presunti responsabili dei casi di abuso sessuale online gestiti

Per quanto concerne i presunti responsabili dei casi di abuso sessuale online gestiti nel 2020, i dati mostrano come nel 58% dei casi sia coinvolto un estraneo/a ai minori. Sebbene il rapporto con la precedente categoria sia nettamente sproporzionato, il quadro dei soggetti responsabili è completato da figure quali amico/a (16%), conoscente (13%), parente (5%) e genitore (3%). Inoltre, il 5% dei casi rientra in una categoria altra rispetto a quelle riportate.



Durante l'anno 2020, l'85% dei presunti responsabili dei casi di abuso sessuale online gestiti è un adulto, mentre il 15% è un minore. Inoltre, l'82,5% dei presunti responsabili dei casi di abuso sessuale online gestiti è di sesso maschile, mentre il 17,5% è di sesso femminile.

Attivazione della Rete dei Servizi Territoriali

Nell'anno 2020 sono state ritenute necessarie 32 attivazioni (+14 rispetto al 2019, quando le attivazioni sono state 18) della Rete dei Servizi Territoriali per quanto concerne i casi di abuso sessuale online. In 30 casi (circa il 53% dei casi di abuso sessuale online gestiti nell'anno 2020) sono stati contattati le Forze dell'Ordine e di Pubblica Sicurezza (+10 attivazioni rispetto al 2019) nell'87,5% e le Procure e i Tribunali nel 12,5% (4 nuove attivazioni rispetto al 2019).



4.3 Le linee e i servizi di Telefono Azzurro

Il **114 Emergenza Infanzia** è un servizio di pubblica utilità rivolto a tutti coloro vogliano segnalare una situazione di pericolo o di emergenza in cui sono coinvolti bambini e adolescenti. È gratuito, multilingue, attivo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, ed è rivolto sia a bambini e ragazzi fino ai 18 anni, sia agli adulti e agli operatori dei servizi. È accessibile attraverso il numero 114, la chat presente sul sito, whatsapp e APP. Il 114 è promosso dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia - Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è gestito da SOS Il Telefono Azzurro Onlus, dal 2003, anno della sua istituzione. Forte dell'esperienza maturata negli anni al fianco dei minori, Telefono Azzurro mette a disposizione del 114 Emergenza Infanzia personale altamente qualificato, in grado di fornire consulenza psicologica e orientamento legale in situazioni di disagio che possono nuocere allo sviluppo psicofisico dei minori. Il Servizio offre un collegamento in rete con le Istituzioni e le strutture territoriali competenti in ambito sociale, giudiziario e di pubblica sicurezza, seguendo un modello multi-agency. L'obiettivo è costruire una vera e propria rete di protezione intorno alla vittima. A seguito di ogni segnalazione, gli operatori attivi sul Servizio individuano le istituzioni più idonee per attivare le procedure di intervento da mettere in atto al fine di garantire i diritti, la tutela e la cura di bambini e adolescenti.

Attraverso il sito di Telefono Azzurro www.azzurro.it (sezione "Clicca e Segnala") e tramite il portale del 114 Emergenza Infanzia www.114.it (sezione "Segnalazioni") è possibile inoltre segnalare la presenza su Internet, Televisione, Radio e Stampa, di materiale illecito, illegale o che comunque possa nuocere lo sviluppo psico-fisico e/o arrecare disagio a bambini o adolescenti. - Compilando l'apposito

form, presente su entrambi i siti, Telefono Azzurro invita gli utenti a fornire le informazioni a propria disposizione relative agli eventuali contenuti illeciti riscontrati durante la navigazione in Internet e a non cercare ulteriori contenuti. Tale ricerca proattiva di contenuti, infatti, costituirebbe essa stessa un reato. Si ricorda, a tal proposito, che i privati non sono autorizzati dalla Legge ad effettuare alcuna attività d'indagine, essendo quest'ultima di competenza esclusiva delle Forze dell'Ordine. Si rammenta, altresì, di non scaricare mai sul proprio o altrui computer materiale pedopornografico (la detenzione – anche temporanea – di materiale pedopornografico è illegale e di per sé sufficiente alla commissione di un reato, non essendo richiesto per l'integrazione di tale reato, un concreto pericolo di diffusione del materiale in questione), né di inoltrarlo a Telefono Azzurro tramite il presente Servizio. Le chat e le mail suscettibili di segnalazione devono avere a oggetto unicamente conversazioni pubbliche (ad esempio, conversazioni avvenute nell'ambito di forum), dovendosi escludere la possibilità di inoltrare a Telefono Azzurro una segnalazione relativa ad una conversazione privata. La segnalazione può essere effettuata anche in maniera anonima.

In ogni caso, le segnalazioni saranno tempestivamente inoltrate al Centro Nazionale per il Contrasto della Pedo-pornografia su Internet – CNCPO, che procederà con le indagini relative ai presunti illeciti, essendo quest'attività di esclusiva competenza dell'Autorità Giudiziaria o di Pubblica Sicurezza. Qualora l'utente decida di fornire i propri dati identificativi e i recapiti, il CNCPO potrebbe contattarlo per richiedere ulteriori informazioni rispetto alla segnalazione effettuata.

Il Centro Nazionale di Ascolto e Consulenza 1.96.96

Telefono Azzurro fonda la sua storia e affonda le sue radici nell'attività di ascolto di bambini e adolescenti, dei loro problemi e, soprattutto, dei loro bisogni, fungendo da osservatorio privilegiato e da cassa di risonanza per l'intera collettività. Le linee di Ascolto e Consulenza (Helpline) sono state la prima risposta al bisogno dei bambini e degli adolescenti di essere ascoltati: sono operative attraverso la linea telefonica 19696 e la ch@t accessibile dal sito www.azzurro.it/chat. La Linea 19696 e la ch@t sono spazi gratuiti, riservati, confidenziali e sicuri. La helpline è operativa 24/7 attraverso la linea 1.96.96 e la chat one to one; è totalmente gratuita per il chiamante; è accessibile da telefonia fissa e mobile sull'intero territorio nazionale; è finalizzata a fornire ascolto, supporto competente e aiuto concreto, all'interno di uno spazio di consulenza psico-pedagogica, a bambini, adolescenti e adulti per tutte quelle situazioni che possono nuocere allo sviluppo psico-fisico dei ragazzi, unitamente alla valorizzazione della rete dei Servizi presenti a livello locale; collabora con i Servizi del territorio preposti alla salvaguardia dei bambini e degli adolescenti e alla presa in carico del disagio e li coinvolge quando funzionale al loro benessere sia con obiettivi di prevenzione sia con obiettivi di tutela; in alcuni casi, infatti, l'ascolto telefonico o in chat rappresenta la prima fase di un percorso di aiuto che può prevedere un ulteriore passaggio operativo affidato alla Rete dei Servizi presenti sul territorio al fine di attivare specifici interventi di sostegno psicologico, di supporto educativo e/o di tutela. Ogni situazione è diversa, unica e singolare così come le soluzioni e le azioni che Telefono Azzurro può mettere in campo. La helpline è gestita da personale qualificato, specificamente selezionato e formato; è dotata di innovativi strumenti informatici per la raccolta dei dati e la gestione delle informazioni relative ai casi; è monitorata quotidianamente sulla base degli standard qualitativi e organizzativo-gestionali della "Carta Europea delle Linee Telefoniche per l'Infanzia" e dei sistemi di certificazione di Qualità. Gli spazi di ascolto e consulenza 19696 hanno garantito, senza soluzione di continuità, anche durante l'intero periodo di lockdown dovuto al Covid-19 la loro operatività in favore dei bambini, degli adolescenti e delle loro famiglie estendendo anzi l'attività di ascolto in chat anche in fascia notturna.

Bibliografia

Alaggia, R., Collin-Vézina, D., & Lateef, R. (2019). Facilitators and Barriers to Child Sexual Abuse (CSA) Disclosures: A Research Update (2000–2016). *Trauma, Violence, & Abuse*, 20(2), 260–283. <https://doi.org/10.1177/1524838017697312>

American Academy of Pediatrics Committee on Child Abuse and Neglect. (1999). Guidelines for the evaluation of sexual abuse of children: subject review. *Pediatrics*, 103(1), 186–191. <https://doi.org/10.1542/peds.103.1.186>

Bjørnseth, I., & Szabo, A. (2018). Sexual Violence Against Children in Sports and Exercise: A Systematic Literature Review. *Journal of Child Sexual Abuse*, 27:4, 365-385, DOI: 10.1080/10538712.2018.1477222

Cary, C. E., & McMillen, J. C. (2012). The data behind the dissemination: A systematic review of trauma-focused cognitive behavioral therapy for use with children and youth. *Children and Youth Services Review*, 34(4), 748-757. <http://dx.doi.org/10.1016/j.childyouth.2012.01.003>

Cohen, J.A., Mannarino, A. P., Deblinger, E. (2017). Treating trauma and traumatic grief in children and adolescents. *Guilford Press*, New York.

Council of Europe, One in Five campaign. <https://www.coe.int/en/web/children/campaign-materials1>

Dahlqvist, Z. H., & Gådin, G. K. (2018). Online sexual victimization in youth: predictors and cross-sectional associations with depressive symptoms. *European journal of public health*, 28(6), 1018–1023. <https://doi.org/10.1093/eurpub/cky102>

Deblinger, E., Pollio, E., Runyon, M. K., & Steer, R. A. (2017). Improvements in personal resiliency among youth who have completed trauma-focused cognitive behavioral therapy: A preliminary examination. *Child abuse & neglect*, 65, 132–139. <https://doi.org/10.1016/j.chiabu.2016.12.014>

EU strategy for a more effective fight against child sexual abuse, COM(2020) 607, 24.7.2020, https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/default/files/what-we-do/policies/european-agenda-security/20200724_com-2020-607-commission-communication_en.pdf

Finkelhor, D., Shattuck, A., Turner, H. A., & Hamby, S. L. (2014). The lifetime prevalence of child sexual abuse and sexual assault assessed in late adolescence. *The Journal of adolescent health : official publication of the Society for Adolescent Medicine*, 55(3), 329–333. <https://doi.org/10.1016/j.jadohealth.2013.12.026>

Hamilton-Giachritsis, C., Hanson, E., Whittle, H., Alves-Costa, F., & Beech, A. (2020). Technology assisted child sexual abuse in the UK: Young people's views on the impact of online sexual abuse. *Children and Youth Services Review*, 119, 105451. DOI: 10.1016/j.childyouth.2020.105451

Home Office UK (2021). Tackling Child Sexual Abuse Strategy https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/973236/Tackling_Child_Sexual_Abuse_Strategy_2021.pdf

Hornor G. (2020). Online Sexual Solicitation of Children and Adolescents. *Journal of pediatric health care : official publication of National Association of Pediatric Nurse Associates & Practitioners*, 34(6), 610–618. <https://doi.org/10.1016/j.pedhc.2020.05.008>

Internet Watch Foundation. Annual report 2019. (27 aprile 2020). <https://www.iwf.org.uk/report/iwf-2019-annual-report-zero-tolerance>

Jensen, T. K., Holt, T., Ormhaug, S. M., Egeland, K., Granly, L., Hoaas, L. C., Hukkelberg, S. S., Indregard, T., Stormyren, S. D., & Wentzel-Larsen, T. (2014). A randomized effectiveness study comparing trauma-focused cognitive behavioral therapy with therapy as usual for youth. *Journal of clinical child and adolescent psychology : the official journal for the Society of Clinical Child and Adolescent Psychology*, American Psychological Association, Division 53, 43(3), 356–369. <https://doi.org/10.1080/15374416.2013.822307>

Lev-Wiesel, R., & First, M. (2018). Willingness to disclose child maltreatment: CSA vs other forms of child abuse in relation to gender. *Child abuse & neglect*, 79, 183–191. <https://doi.org/10.1016/j.chiabu.2018.02.010>

Martellozzo, E. (2017). Online sexual grooming. Children as victims of online abuse. In E. Martellozzo, & E. A. Jane, (Eds), *Cybercrime and its victims* (pp. 108-128). Routledge Taylor & Francis. <https://doi.org/10.4324/9781315637198>

<https://www.microsoft.com/en-us/photodna>

Murray, L. K., Nguyen, A., & Cohen, J. A. (2014). Child sexual abuse. *Child and Adolescent Psychiatric Clinics*, 23(2), 321-337. <https://doi.org/10.1016/j.chc.2014.01.003>.

Project Arachnid, <https://www.projectarachnid.ca/en/>

National Center for Missing and Exploited Children (2020). By the numbers. <https://www.missingkids.org/gethelpnow/cybertipline#bythenumbers>

National Institute for Health and Care Excellence <https://www.nice.org.uk/guidance/ng76>

NetClean Report (2020). Covid-19 Impact 2020. A report about child sexual abuse crime. https://www.netclean.com/wp-content/uploads/sites/2/2021/01/NetCleanReport_COVID19Impact2020_spreads1200-1.pdf

Noll J. G. (2021). Child Sexual Abuse as a Unique Risk Factor for the Development of Psychopathology: The Compounded Convergence of Mechanisms. *Annual review of clinical psychology*, 10.1146/annurev-clinpsy-081219-112621. Advance online publication. <https://doi.org/10.1146/annurev-clinpsy-081219-112621>

Papalia, N. L., Luebbers, S., Ogloff, J. R., Cutajar, M., & Mullen, P. E. (2017). The long-term co-occurrence of psychiatric illness and behavioral problems following child sexual abuse. *The Australian and New Zealand journal of psychiatry*, 51(6), 604–613. <https://doi.org/10.1177/0004867416667232>

Parks, A., Sparre, C., Söderquist, E., Arver, S., Andersson, G., Kaldo, V., Görts-Öberg, K., & Rahm, C. (2020). Illegal Online Sexual Behavior During the COVID-19 Pandemic: A Call for Action Based on Experiences From the Ongoing Prevent It Research Study. *Archives of sexual behavior*, 49(5), 1433–1435. <https://doi.org/10.1007/s10508-020-01750-7>

Public Consultation, Fighting child sexual abuse: detection, removal and reporting of illegal content online <https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12726-Child-sexual-abuse-online-detection-removal-and-reporting-public-consultation>

Schulz, A., Bergen, E., Schuhmann, P., Hoyer, J., & Santtila, P. (2016). Online Sexual Solicitation of Minors: How Often and between Whom Does It Occur? *Journal of Research in Crime and Delinquency*, 53(2), 165–188. <https://doi.org/10.1177/0022427815599426>

Stoltenborgh, M., van Ijzendoorn, M. H., Euser, E. M., & Bakermans-Kranenburg, M. J. (2011). A global perspective on child sexual abuse: meta-analysis of prevalence around the world. *Child maltreatment*, 16(2), 79–101. <https://doi.org/10.1177/1077559511403920>

Tallon, J. A., & Terry, K. J. (2008). Analyzing paraphilic activity, specialization, and generalization in priests who sexually abused minors. *Criminal Justice and Behavior*, 35(5), 615-628. <https://doi.org/10.1177/0093854808314374>

Telefono Azzurro, 2020. Chiamiamo le cose con il loro nome: Glossario dell'abuso per Genitori e Figli. https://azzurro.it/wp-content/uploads/2020/05/Guida-per-genitori_Telefono-Azzurro.pdf

Telefono Azzurro, 2020. Giornata Europea per la Protezione dei Minori Contro lo Sfruttamento e l'Abuso Sessuale. <https://azzurro.it/wp-content/uploads/2020/11/BROCHURE-ADULTI-ABUSO-SESSUALE-1.pdf>

Telefono Azzurro, 2020. Quello che è importante che tu sappia sull'Abuso Sessuale: Una guida di riferimento per i ragazzi. <https://azzurro.it/wp-content/uploads/2020/11/BROCHURE-RAGAZZI-ABUSO-1.pdf>

Tschan, W. (2013). Professional sexual misconduct in institutions: Causes and consequences, prevention and intervention. Boston, MA: Hogrefe Publishing.

Turner, S., Taillieu, T., Cheung, K., & Afifi, T. O. (2017). The relationship between childhood sexual abuse and mental health outcomes among males: Results from a nationally representative United States sample. *Child abuse & neglect*, 66, 64–72. <https://doi.org/10.1016/j.chiabu.2017.01.018>

United States Department of Health and Human Services, Administration for Children and Families, Administration on Children, Youth and Families, Children's Bureau. Child Maltreatment Survey, 2019 (2019). <https://www.acf.hhs.gov/sites/default/files/documents/cb/cm2019.pdf>

Unterhitzenberger, J., Wintersohl, S., Lang, M., König, J., & Rosner, R. (2019). Providing manualized individual trauma-focused CBT to unaccompanied refugee minors with uncertain residence status: a pilot study. *Child and adolescent psychiatry and mental health*, 13, 22. <https://doi.org/10.1186/s13034-019-0282-3>

Vertommen, T., Schipper-van Veldhoven, N., Wouters, K., Kampen, J. K., Brackenridge, C. H., Rhind, D. J., Neels, K., & Van Den Eede, F. (2016). Interpersonal violence against children in sport in the Netherlands and Belgium. *Child abuse & neglect*, 51, 223-236. <https://doi.org/10.1016/j.chiabu.2015.10.006>

Pubblicazione a cura di Francesca Scandroglio, Lisa Asta, Rebecca Minoliti, Simona Maurino, Flavia Rolli, Michele Carpentieri. Si ringrazia Denise Minichini.

Pubblicato il 5 maggio 2021